ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 9 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

8, *ore 3 pom.*

Il principe Tommaso, la principessa Isabella e la duchessa madre sono giunti oggi a Roma colla linea Maremmana.

Erano ad attenderli alla stazione i Sovrani, i ministri e le Autorità locali.

Non appena fatte le cerimonie d'uso, gli augusti viaggiatori si recarono in carrozza chiusa al Quirinale.

Il principe Tommaso e la principessa Isabella vennero alloggiati nella palazzina di via del Quirinale.

— Sono premature tutte le voci corse circa l'epoca del viaggio del re Umberto a Berlino.

— Stamane un vice-ammiraglio e quattro ufficiali di marina si recarono al Pantheon a deporre, a nome della marina italiana, una splendida corona sulla tomba di re Vittorio Emanuele II.

— I pellegrini giunti finora sono circa seimila.

Molti preferirono di venire coi treni ordinari, rinunciando al ribasso in causa dell'enorme lentezza dei treni.

Il tempo è sempre pessimo e piovoso.

Si ritiene che molti pellegrini ancora attesi non verranno più.

Siccome il tempo non accenna a mettersi al bello, così si teme che la dimostrazione di domani fallisca.

— Alla riapertura della Camera dei deputati l'on. Selmit-Doda presenterà una interpellanza sul contegno del Governo in occasione del pellegrinaggio nazionale.

— Domattina di buonissima ora la Famiglia Reale si recherà al Pantheon per assistere alla messa funebre in commemorazione del 6° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

La messa sarà celebrata dal canonico Anzino.

— Si è verificato un leggero peggioramento nello stato di salute dell'on. Lovito.

Gli amici suoi sono seriamente impensieriti.

8, *ore 3,50 pom.*

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che la Commissione nominata dall'on. Genala per studiare sul luogo l'inditizzo dei lavori del molo orientale di Genova (in seguito agli insoliti reclami di alcune incompetenti personalità) ha compiuto la sua relazione.

La Commissione ha approvato completamente l'operato della locale Direzione del Genio civile che si attenne sempre alle disposizioni del progetto approvato dal Ministero.

Sulle conclusioni della relazione venne ordinato che si proseguano sollecitamente i lavori.

— L'ing. Billia, direttore tecnico della ferrovia sacconale dei Giovi, ha sottoposto all'esame del Ministero dei lavori pubblici un nuovo programma per l'esecuzione del traforo della galleria di Ronco, secondo il quale si eviterebbero i ritardi che si teme debbano avvenire nel compimento dei lavori pel termine stabilito.

VIENNA, 8, *ore 9,10 ant.*

Il ministro degli esteri conte Giers arriverà a Vienna il 19 corr.

Dicesi che dovrà conferire per la questione delle dimissioni del patriarca greco a Costantinopoli, e per la rinnovazione di poteri ad Aleko-pascià.

Si fanno per parte dell'Austria rimostranze per la fondazione a Varsavia di un giornale che predica l'irredentismo fra i Ruteni e i Galiziani.

— Il Ministero degli interni ungherese Tisza conferì con monsignor Vannutelli riguardo al contegno da tenersi dai vescovi nella questione dei matrimoni.

— Da Budapest si annuncia un furto di 140,000 fiorini avvenuto alla posta centrale.

Questa somma era contenuta in un pacco d'amministrazione destinato a Vienna.

PARIGI, 8, *ore 9,15 ant.*

Il nuovo presidente del Ministero egiziano, Nubar-pascià, è di parere che si debba difendere la linea del Nilo fin oltre Kartum.

Baring sarebbe invece d'opinione che si abbandonassero le sette provincie del Sudan al Mahdi, e che si restituissero al sultano contro una riduzione di imposte.

— Ieri tre batterie d'artiglieria da campagna accasermate a Vincennes sono partite pel Tonkin.

— I deputati Tony Revillon e Laguerne presenteranno fra breve alla Camera una domanda d'amnistia per tutti i condannati politici.

— Il *Gaulois* dice che in causa della revisione della Costituzione e dei dissidii ora i ministri è prossima una crisi ministeriale.

BERLINO, 8, *ore 11,50 ant.*

Tutti i giornali, tranne i clericali, commentano lunghi articoli alla memoria di Edoardo Lasker, capo del partito progressista liberale germanico, morto testè a Nuova York.

Essi mettono in evidenza i servizi resi da Lasker a Bismarck prima della creazione dell'Impero, e l'ingiusto trattamento fattogli dal gran cancelliere dopo il 1879.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

8, *ore 8,45 pom.*

Stamane è partito per Madrid il conte Blanc, testè nominato ambasciatore presso la Corte di Spagna.

— La squadra ha avuto l'ordine di adunarsi alla Spezia.

— Lo stato dell'on. Lovito presenta un leggero miglioramento.

— Il Duca di Genova visitò il ministro Del Santo e conferì intorno alle novità tecniche coi capi-servizio del Ministero e specialmente cogli ancoravoli Brin ed Albini.

— Mukhtar-pascià, inviato turco, visitò stamane il ministro Mancini.

Giovedì sarà ricevuto dal Re.

Domani Mukhtar si recherà al Pantheon.

— Il progetto sulle Banche verrà distribuito in settimana.

La relazione consta di 800 pagine.

9, *ore 8,40 ant.*

Oggi si pubblica il programma per il concorso per il monumento Cavour che sorgerà nei Prati di Castello davanti al Palazzo di giustizia.

L'altezza del monumento non sarà minore di 15 e non maggiore di 18 metri. La statua di Cavour sarà in bronzo. La spesa totale del monumento non dovrà eccedere le trecentomila lire. Concorreranno solo artisti italiani.

I bozzetti si presenteranno fra il 10 ed il 20 settembre 1884 e quindi si esporranno al pubblico. Il progetto migliore riceverà un premio di 10 mila lire.

— Il ministro Baccelli ricevette lo studente Peroni, torinese, che gli presentò i ringraziamenti degli studenti torinesi per il modo con cui risolse la questione universitaria.

— Venne approvata la nomina a membro dell'Accademia dei Lincei del comm. Giuseppe Carle, professore di filosofia del diritto all'Università torinese.

— Il Governo accettò le dimissioni del Consiglio d'amministrazione e del presidente del Banco di Napoli. Si assicura che Depretis ne offerse la presidenza all'ex-sindaco di Napoli conte Ulloa.

PARIGI, 8, *ore 5 pom.*

I critici dei principali giornali parigini, di ritorno da Bruxelles, ove si recarono ad assistere alla prima rappresentazione dell'opera in quattro atti: *Sigurd*, del maestro Ernesto Reyer, sono unanimi nel constatare il grande successo ottenuto dal compositore francese.

Il quarto atto specialmente ha segnato per il Reyer un vero trionfo.

— Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera e del Senato.

Alla presidenza della Camera, Brisson, attuale presidente, non ha nessun concorrente, avendo per sè la grande maggioranza.

La seduta del Senato era presieduta dal più anziano dei senatori, Gauthier de Rumilly.

Essa durò appena dieci minuti, essendosi rinviata a giovedì l'elezione degli Uffici.

NAPOLI, 8, *ore 3,43 pom.*

Oggi si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'Appello.

Era presente alla cerimonia un pubblico scelto e numeroso.

Ve ne scriverò stanie l'importanza dei dati statistici.

— La Società centrale operaia ha votato un ordine del giorno con cui respinge il progetto di legge Berti sugli scioperi.

PARIGI, 9, *ore 9,35 ant.*

Ieri Brisson venne rieletto presidente della Camera con 224 voti su 298 votanti. Le altre nomine, per rinnovare l'ufficio intero della presidenza, vennero rimandate a giovedì.

— Il gruppo bancario, formato da Rothschild e dal *Credito Mobiliare*, ha terminato le trattative per la vendita dei valori ungheresi ceduti lo scorso autunno allo scopo di ammortizzare i 10 milioni di fiorini del debito ungherese nel 1884.

VIENNA, 9, *ore 10,5 ant.*

Ieri sera il conte Kalnoky, ministro degli esteri, ricevette il Corpo diplomatico.

— Sabato l'ambasciatore italiano conte Robilant darà una *soirée* a cui sono invitate 200 persone.

— All'Opera imperiale cominciarono le prove della *Giocanda* di Ponchielli.

(Agenzia Stefani).

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le tre grandi Potenze centrali sono decise di appoggiare, se è necessario, la dinastia di re Alfonso ed impedire la caduta delle istituzioni monarchiche. Tuttavia non interverrebbero negli affari interni della Spagna finchè non si ponga la questione della forma di Governo.

Il *Times* ha da Filadelfia: È stato presentato al Congresso un *bill* che domanda che il presidente prenda misure di rappresaglie contro i Governi che proibiranno o restringeranno l'importazione delle carni salate americane. Il presidente dovrebbe impedire l'importazione negli Stati Uniti delle viti, dei vini e liquori, e delle altre merci provenienti dal paese che provocò la misura. Il *bill* è diretto contro la Francia e la Germania.

Il *Times* sollecita il Gabinetto ad agire, altrimenti l'Europa domanderà perchè l'Inghilterra continui ad occupare l'Egitto se non protegge gl'interessi europei.

Pietroburgo, 8. — Gli assassini di Sudejkin non furono ancora arrestati.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Tigrane sarà incaricato probabilmente di formare il Gabinetto; egli accetterebbe la politica dell'Inghilterra e consentirebbe all'abbandono del Sudan.

Il *Times* ha dal Cairo: Credesi che il Gabinetto si comporrà di inglesi. Riaz ricusò di formarlo.

Il *Daily News* combatte la spedizione turca nel Sudan.

Madrid, 8. — *Camera.* — Nella discussione dell'indirizzo, il ministro degli esteri disse che se la conciliazione delle frazioni del partito liberale non si effettuerà, è possibile che il Governo passi nelle mani di un grande e potente partito conservatore. (*Sensazione*)

Milano, 8. — È giunto il conte Greppi che prosegue per Pietroburgo passando per Vienna e Berlino.

Cairo, 8. — La lettera della dimissione diretta dai ministri al khedive, dice: « L'Inghilterra esige che abbandoniamo il Sudan; non possiamo consentirvi, perchè il Sudan appartiene alla Porta che lo affidò alla nostra custodia. L'Inghilterra dice che l'Egitto deve seguire i suoi consigli senza discuterli; ciò viola il decreto organico del 28 agosto 1878, secondo il quale il khedive governa coi suoi ministri. Diamo le nostre dimissioni perchè siamo impediti di governare secondo la Costituzione. »

Hong-Kong, 8. — L'attacco di Bac-Ninh è stato per venerdì. Credesi che la China, non essendo preparata alla guerra, non lo considererà un *casus belli*.

Parigi, 8. — *Senato.* — Carnot, assumendo la presidenza, essendo assente il decano Rumilly, pronunziò un discorso. Spera che l'economia formerà d'ora innanzi lo scopo dell'amministrazione finanziaria del Senato, che sarà chiamato ad esaminare il bilancio nel modo più profondo. Constata che l'orizzonte politico della Francia si rischiara ed invita alla concordia. L'elezione dell'ufficio presidenziale definitivo avrà luogo giovedì.

Camera. — Guichard, decano, fa appello al patriottismo affinchè scompariscano le divisioni politiche e conchiude sulla necessità della concordia.

Parigi, 8. — *Camera.* — Elezione del presidente. Eletto Brisson con voti 224 sopra 298; schede bianche 54. L'elezione dei vice-presidenti si farà giovedì.

Cairo, 8. — La requisitoria del procuratore generale davanti la prima Commissione speciale ha concluso per la pena capitale dei due imputati dell'eccidio della spedizione Giulietti e Bellal.

Londra, 8. — Il *Times*, seconda edizione, ha dal Cairo: Nubar accettò la presidenza del nuovo Ministero e nominò Edgard Vincent a ministro delle finanze.

Berlino, 8. — La lettera dell'imperatore in risposta alle felicitazioni delle Autorità comunali di Berlino pel nuovo anno esprime la sua grande soddisfazione che il cambiamento dell'anno siasi effettuato in circostanze tali da far sperare tempi calmi e senza turbamenti ed il mantenimento della pace, che ricevette una nuova garanzia dai rapporti personali dei sovrani amici.

Cairo, 8. — È probabile che il Gabinetto sarà così composto: Hubar, presidenza del Consiglio ed esteri; Sahefpascià, giustizia; Nammoni-pascià, interno; Elfaki, istruzione; Abdelkader-pascià, dei wakfs; Mustafà-pascià, guerra; Isham, finanze.

Budapest, 9. — L'ufficioso *Nemzet* a proposito delle voci sparse sull'ultimo viaggio di Tisza a Vienna, dichiara che Tisza fece in occasione del nuovo anno le solite visite agli ambasciatori, ed assicura che nessuna quistione politica discusse col Nunzio, e meno ancora la quistione del matrimonio tra cristiani ed ebrei.

Suez, 8. — Le provenienze da Bombay sono assoggettate alla quarantena di 24 ore.

Il Pellegrinaggio nazionale a Roma.

ROMA, 8, *ore 8,45 pom.*

Piove a dirotto; tuttavia la città è animatissima. I pellegrini girano da una parte e dall'altra per visitare i monumenti.

Domani sulla torre del Campidoglio verrà issata a mezz'asta la bandiera nazionale.

I concerti di musica giunti a Roma coi pellegrini sono oltre a 60.

Parteciperanno al pellegrinaggio i seguenti rappresentanti di colonie italiane all'estero: 30 da Lugano, 2 da Salonicco, 3 da Bucarest, 64 da Trieste, 5 da Marsiglia, 15 da Parigi e 3 da Malta.

Altre colonie estere mandarono *albums* e stendardi.

Si spera che nelle vie in cui passerà il corteo le botteghe rimarranno chiuse.

I pellegrini giunti finora a Roma sono 6000.

Se ne attendono ancora 4000.

— Una Commissione della milizia territoriale presentò al Re una corona d'oro da deporsi domani sulla tomba di Vittorio Emanuele.

— L'ordine del corteo di domani è stabilito così:

Verranno prima i vigili col concerto municipale, poi il gonfalone di Roma ed il sindaco colla rappresentanza municipale in mezzo ai vigili con le bandiere dei rioni, gli stafieri con altre bandiere, le guardie di città, quindi il Comitato del pellegrinaggio coi senatori e deputati, i rappresentanti delle colonie italiane ed estere ed altri vigili con le bandiere donate dalle città italiane, i *fedeli* del Campidoglio ed un plotone di guardie di città.

ROMA, 9, *ore 9,40 ant.*

Ha piovuto quasi tutta la notte. Ora però il tempo si è alquanto rasserenato.

Il corteo comincia ad ordinarsi ora in piazza Barberini. Moltissime associazioni, bandiere e musiche. Calcolasi che si comporrà di circa ventimila persone.

Le strade percorse dal corteo sono imbandierate, molti negozi sono chiusi. Il corteo s'incammminerà alle ore dieci. La sfilata durerà circa cinque ore.

Tutti i giornali, listati a bruno, pubblicano lunghe commemorazioni del re Vittorio Emanuele.

Questa mattina è giunto il principe Amedeo ed intervenne colla famiglia Reale al servizio funebre, celebratosi, a porte chiuse, nel Pantheon.

VIENNA, 9, *ore 10,5 ant.*

La *Freie-Presse* ha un articolo lusinghiero sul pellegrinaggio nazionale e lo chiama un atto di devozione di grande importanza politica.

(Agenzia Stefani).

Roma, 9. — Il tempo si è rasserenato, ma è incerto. La città è imbandierata. Molti negozi sono chiusi lungo le strade che percorrerà il corteo. Alle ore 9,30 il primo gruppo di pellegrini mosse da piazza Barberini verso il Pantheon.

Il secondo gruppo lo seguì movendo da piazza Termini; il terzo gruppo li raggiungerà movendo da piazza dell'Esquilino. Folla immensa; grande animazione. Stamane la Famiglia Reale si recò alle 9,5 al Pantheon a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. Fu salutata rispettosamente dalla folla.

---

9 gennaio 1884

Il 9 gennaio,
Eco da Marsiglia,
L'Esposizione Nazionale,
Reati e pene,
Appendice: La Fattoria della Cornacchia,

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Per la marina mercantile.

Roma, 7 gennaio.

(S.) — Vi ho già mandato altra volta per telegrafo alcune delle principali disposizioni contenute nel nuovo disegno di legge per la marina mercantile.

Ora però che quel progetto, se non è distribuito, è stampato completamente, sono in grado di aggiungere a quelle prime e monche notizie più ampi particolari.

Oltre ai premi per la costruzione dei piroscafi in ferro e in acciaio fatti in Italia, il nuovo progetto accorda un aumento del premio dal 10 al 20 per cento per i piroscafi costruiti in modo da poter servire anche alla marina militare. Questo premio speciale è dovuto anche quando la costruzione sia fatta all'estero.

L'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile a favore della marina mercantile a vela ed a vapore è stabilita per cinque anni. Oltre la riduzione delle tasse di ancoraggio, di sanità, della tassa di bollo, dei diritti consolari, il progetto riduce anche le tasse sulle assicurazioni marittime.

Infine il progetto stabilisce uno stanziamento di sessantamila lire per la Cassa degli invalidi della marina mercantile.

La navigazione di cabotaggio è riservata alla marina nazionale. Ma ancora per cinque anni potrà essere conceduta anche alle bandiere estere a patto della perfetta reciprocità.

Infine per il trasporto del carbone occorrente alle Amministrazioni dello Stato deve essere eseguito con navi di bandiera nazionale, salvo il caso di contraria deliberazione per parte del Consiglio dei ministri.

Il progetto, come vi dissi, è già bell'e stampato, e fra pochi giorni potrà essere distribuito nei cassetti dei deputati. Sicchè per ora non c'è a far altro che augurarsi che le condizioni politiche parlamentari permettano che esso venga presto in discussione.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza dell'8 gennaio.

L'udienza odierna si riassume in un brevissimo resoconto, tanto più conciso quanto più prolissi furono i dibattiti avvocateschi. Essa è stata dedicata tutta alla esaminazione di tre testimoni — Marinetti, Colombo e Oliva — dei quali i due ultimi già altre volte avevano deposto in questo processo.

Senonchè la citazione del signor Marinetti ebbe a sollevare un vivo e lungo incidente e a provocare un'apposita ordinanza. Il Marinetti, testimonio dell'accusa, è quel tale macellaio che nel luglio del 1875, abitando in via Po, 26, ebbe a rimanar vittima d'un furto. In quell'anno (e se ne ricorderà il lettore assiduo di questi resoconti, se ce n'è uno) il signor Carlo Marinetti aveva affittato una stanza a Eugenia Strigelli per quattro o cinque mesi. Un mese prima del furto la Strigelli aveva di già sgombrato. Allora il derubato, mettendo insieme tante piccole circostanze, aveva concepito un sospetto che l'autore fosse stato proprio il suo ex-inquilino; ma gli indizi non essendo sufficienti, il processo fu tronco in camera di consiglio con una ordinanza di non luogo.

Ora, all'audizione di questo teste, la difesa dello Strigelli formalmente si opponeva, facendo giuridica eccezione sulla sua qualità; secondo la nominata difesa, il Marinetti non poteva interrogarsi nè come querelante, nè come teste.

Il P. M. si rimise alla deliberazione della Corte; la P. C. si oppose all'opposizione e fe' una contro istanza perchè il teste venisse escusso, non opponendovisi la legge; e la Corte eccellentissima deliberò in questo senso.

***

Carlo Marinetti, macellaio, depose adunque sulle circostanze che accompagnarono il furto, sui suoi sospetti che però non trovarono qualche fondamento per concretarsi, sulla perizia che accertò come il ladro si fosse introdotto in casa mediante chiave falsa, sulla particolare circostanza dell'aver egli invitato in campagna lo Strigelli pel giorno in cui avvenne il furto, e del non aver quegli tenuto l'invito, ecc... Dichiarò tuttavia che dopo, pur conservando il suo dubbio, non tolse il saluto allo Strigelli e fu anzi qualche volta con lui.

Il *Colombo* è particolarmente invitato a dire se riconosca l'Arnaudo. (Il Colombo era guardiano della casa di via Alfione). Dichiara che la faccia dell'Arnaudo non gli è nuova, ma che non ne sovviene affatto l'attuale imputato.

E poi torna il signor *Giorgio Oliva*, un teste che non ha troppa memoria e che si ricorda dei nomi, dei fatti, delle date a forza di domande, di confronti, di spintoni. La circostanza più saliente di questa sua deposizione è la sua venuta a Torino. Egli venne, pregato dal Dezaleski, e fu male accolto dallo Strigelli.

Pare, dice l'Oliva, che si trattasse di far tenere allo Strigelli degli oggetti d'oro, che il Bixio, arrestato a Basilea, avrebbe consegnati a Dezaleski.

E qui torniamo a navigare a gonfie vele nel processo degli internazionalisti, e cui tanto e tante ilà fanno capo. E tanto circostanze tornano in campo, che furono già menzionate e delle quali noi possiamo calmerci di tener conto, non influendo nulla sulla linea generale del processo.

Fra le altre circostanze ammesse da questo teste, dietro a domande dell'imputato Dezaleski, è questa che ci sembra di qualche rilevanza, che cioè egli, Oliva, sapeva che la lettera con la corona comitale da Strigelli a Dezaleski mandata a Bixio arrestato in Basilea era scritta allo scopo di indurre il giudice a credere nella esistenza di un reale conte *Corradini*, mentre è cosa ormai nota e messa dagli stessi imputati che il detto conte non è mai stato altro che un *mito!*

Terminate le domande dello Dezaleski al teste e prima che abbia fine la contraudizione, l'avv. *Saragat* dichiara che tutte le domande del suo cliente non sono dirette tanto ad accusare quanto a difendere dalla taccia di calunniatore. La difesa del polacco vuol constatare infatti che Strigelli sapeva come Dezaleski si trovasse a Milano e come questi non fosse da confondersi con un Baker, che è altra persona. Pertanto l'avv. Saragat fa istanza perchè venga citato a deporre sulla contessa del Baker il banchiere Defernex. E la Corte consente.

Ultimo corriere

NOTIZIE PALERMITANE.

Palermo, 5 gennaio.

(Molaroni) — Cominciano ad accendersi nel popolo dei malumori contro il Municipio, che ancora non ha pensato a far nulla perchè cali il prezzo del pane mentre le tasse sulla macinatura dei grani non se ne parla più. È lodata la iniziativa che a questo proposito han presa, senza nessun indugio, i sindaci di Torino, di Alessandria e di Milano. Se l'inerzia durerà, la quistione si farà grossa.

***

Un bravo giovine, non potendo fare a meno dell'amore d'una vezzosa donnina, s'è sparato un colpo di pistola in mezzo al petto. A quest'ora sarà morto, chè fu portato all'ospedale in grave pericolo. Si chiamava Ferdinando Pizzone. Era impiegato alle Rr. Poste.

***

Fu accompagnato da assai gente al cimitero il signor Nicolò Camarda, professore di letteratura greca in questa Università. Era assai stimato qui a Palermo. Era prete, ma per la causa della patria patì lunghi anni di prigionia prima e di esilio poi. Non potè tornare in Sicilia che al 1860. Tradusse Tucidide e Teocrito e quelle traduzioni sono lodate dai dotti. Era un valente filologo.

***

Su Francesco De Sanctis terrà una conferenza nella grande aula dell'Università l'on. Nicolò Gallo.

***

A Girgenti dei 203 accusati di associazione di malfattori soli 41 furono mandati liberi dalla azione d'accusa agrigentina. Gli altri furono mandati alle Assise. Quell'Associazione aveva nome la *Fratellanza*.

***

Se che nell'*album* che i consiglieri comunali di Napoli signori Torrenteras e Rosantain andarono a portare a Francesco II Borbone per le nozze d'argento vi son le firme di qualche pezzo grosso del nostro paese. Lo crederete?

***

Ad Alcamo, nella provincia di Trapani, vi son quasi ogni giorno dimostrazioni numerosissime contro quel Municipio. Le autorità governative dormono intanto.

Buon sonno! Speriamo non debbano esser desto da qualche cosa di grave.

Tre illustri annualati. — Apprendiamo con vivo dispiacere dai giornali di Firenze che domenica, verso le 5, fu assalito da apoplessia il generale in riposo conte Avogadro di Casanova, già comandante il 6° corpo d'armata. Corse subito l'egregio generale Bocca, il quale chiamò il colonnello medico direttore della Scuola di applicazione, cav. Barraccani, e mercè le prontissime ed energiche cure il generale Casanova andava migliorando e lunedì mattina il pericolo di trist immediato sembrava allontanato.

— Il prof. G. B. Giuliani, l'illustre commentatore di Dante, è pure in grave stato di salute a Firenze.

— Cesare Cantù, l'eminente storico lombardo, è da quattro giorni a letto infermo. Però la malattia non desta timori.

— Magistrati, cancellieri e notari. — Dal Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti:

Bosca Giacinto, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento Borgo Dora in Torino.

Caretteni Francesco, già pretore del mandamento di Grosseto, in aspettativa, per causa di salute, a tutto ottobre 1883, con l'annuo assegno di lire 1000, è richiamato in servizio nel mandamento di Borgo Dora dal 1° gennaio 1884, stesso al quel giorno è confermato in l'aspettativa anzidetta con lo stesso assegno.

Malvano Daniele, commerciante, è nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1884-1886.

Peyrot Arturo e Tavolai Arturo, giudici supplenti del Tribunale di commercio di Torino, sono nominati giudici ordinari dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1884-86.

Saccardi Giovanni Battista e Segre Giuseppe, giudici supplenti del Tribunale di commercio di Torino, scaduti dalla carica coll'anno 1881 in seguito ad estrazione a sorte, sono confermati in carica pel triennio 1884-86.

Passarino Angelo e Giani Francesco, commercianti, sono nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1884-1886.

De Marchi cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° gennaio 1884.

Prato cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è promosso dalla 3ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 5000, dal 1° gennaio 1884.

Dell'Olio Leandro, pretore del mandamento di Bussoleno, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 2400, a datare dal 1° dicembre 1883.

— Sanguineto Domenico eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice-cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ravenna, coll'annuo stipendio di L. 1350.

— Algozino Raffaele, notaro, residente nel Comune di Scalenghe, distretto di Pinerolo, è traslocato nel Comune di Riva di Chieri, distretto di Torino.

LA BORSA.

	Parigi, 7	8
3 0/0 francese cont. nuovo	77 32	77 50
3 0/0 francese	78 30	78 50
5 0/0 francese	105 97	106 20
Rendita italiana	90 47ex	91 15
Azioni ferrovie Romane	133 —	133 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Banca provinciale	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	290 —	290 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Borsa Ufficiale. — 9 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: fin fig. 90 87 1/2 85 90 95 90 f.c. 91 30 40 con premi.

Certe cedole del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 75.

Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 88 58.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colle cedole del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 75

Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 53 45.

Az. Banca Torino. — Conv. del matt. in 1 755 756 752 50 757 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in 1. 235 f.c.

Az. Banco Sconto e Sete. — Con. d. m. in 1. 365 f.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in fig. 810 8 0 80 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	3 99	95 100 —	— —	— —
Svizzera	99	00 100 —	— —	— —
Londra	+3 br.	— — — —	24 97	24 98
Id. lungo		— — — —	24 93	25 —
Germania	+4	— — — —	122 1/8	122 5/8

Cronaca Borsa. — 9 gennaio 1884. Ieri io per la Borsa di Parigi una giornata molto migliore della precedente: il ribasso non aveva continuato.

Ecco la chiusura ufficiale:
77 87, 78 50, 106 90, 91 15, 101 7/16, 1/4 con vaglia.

Alla sera sul Boulevard i fondi francesi rimasero invariati, l'italiano indietreggiò di 12 1/2 centesimi. Ecco gli ultimi corsi:
77 50, 78 50, 106 90, 91 62 1/2.

Questa piccola reazione sull'italiano è l'effetto di realizzazioni. Molti speculatori trovandosi in benefizio, trovarono prudente di assicurarselo vendendo.

I telegrammi particolari però assicurano che, malgrado i realizzi, il mercato è fermissimo.

Difatti i fondi francesi, che non presentano come la rendita un vistoso benefizio, si mantennero fermi, conservando la loro buona tendenza. Del resto la situazione generale è sempre buona, tanto politicamente che finanziariamente.

Ore 12.

Di noi Borsa di reazione. La speculazione essendo tutta all'aumento, era naturale che un piccolo ribasso facesse nascere il desiderio di alleggerire le posizioni.

Rendita fine mese 90 62 1/2 a 90 90.
Rendita per contanti 90 77 1/2 a 90 92 1/2.
Banca Nazionale 2140 a 2135.
Mobiliare 810, 8 6.
Banca Torino 755 a 753.
Banca Tiberina 314 1/2 a 313 1/2.
Credito Torinese 261 a 258.
Unione Banche 238 1/2 a 237 1/2.
Banco Sconto 367 1/2 a 366 1/2.
Regi Tabacchi 372 a 369.
Ferrovie Meridionali 502 a 500.
Banca Industria e Commercio 218 a 215.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, giornale (sera)	7	8
Furono	Fr.	49 50	49 50
» per febbraio	»	50 —	50 25
» per marzo-aprile	»	51 25	51 25
» a fine di marzo	»	52 —	52 25
Zucchero	corrente (88 disp.)(**)	» 47 50	47 25
»	3/6	» 103 50	103 50
»	bianco 3 disp.	» 54 75	55 50
»	raffinato sciolto	» 56 —	57 —

Liverpool, 8 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani calmi — Surate fermi.

Importazione della giornata 30,000.

Havre, 8 gennaio *(sera)*.

Cotoni — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute ieri 119,000.

Mercato attivo, venditori riservati, prezzi in rialzo.

Manchester, 8 gennaio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato con prezzi invariati.

Marsiglia, 8 gennaio *(sera)*.

Frumento	importazione	quint.	nulla
»	— Vendite	»	1000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Il 9 gennaio.

Oggi l'Italia commemora il 6° anniversario della morte del suo primo Re.

In questa occasione ci preme di notare che la memoria di Vittorio Emanuele diventa sempre più popolare, non soltanto in Italia, ma anche nelle altre nazioni. Il suo nome esercita sulle nostre masse un fascino potente. Nei più umili casolari si parla già di lui con quella affezione con cui i Francesi parlavano di Enrico IV. La sua salma, ora finalmente trasportata in luogo migliore, diventa come un simbolo della nostra unità. La sua vita politica, così piena di iniziativa combinata colla più perfetta obbedienza alle leggi costituzionali, resta come una regola pei suoi successori: Leopoldo I del Belgio e Vittorio Emanuele sono diventati i due tipi, i due modelli migliori dei re costituzionale. Il suo valore e la parte gloriosa che ebbe nelle guerre per l'indipendenza italiana resero venerato il suo ricordo nel nostro esercito. Le parole da lui pronunciate nelle circostanze più solenni restano come basi, come capisaldi nella politica italiana.

Fu una gran fortuna per l'Italia di aver avuto un re come Vittorio Emanuele. Fu una gran fortuna non soltanto per quello che fece e lasciò fare per la nostra redenzione, per la nostra unità, per la nostra libertà, ma anche per l'eredità che lasciò all'avvenire. Il primo beneficio l'abbiamo nella cura sollecita ed attenta con cui re Umberto cerca di imitare suo padre, e guadagnarsi la fama di essere degno figlio di tanto genitore. Finchè l'Italia avrà dei re come Vittorio Emanuele e come Umberto, può essere sicura di avere quello che appunto essa cerca nella monarchia: un potere moderatore fra i partiti politici, una garanzia d'unione.

Il giorno stesso in cui Vittorio Emanuele moriva, veniva pronunciato l'antico grido dinastico: Il Re è morto, viva il Re! A sei anni di distanza, salutando riverenti la tomba di Vittorio Emanuele, gl'Italiani rivolgono nel tempo stesso lo sguardo a re Umberto come ad una delle migliori promesse dell'avvenire.

Un nuovo partito a Bologna.

Bologna, 7 gennaio.

(E. S.) — Avete saputo quale esito abbia avuto la lotta elettorale di Bologna: l'avv. Pietro Baldini ha vinto, anzi ha stravinto — ed il Vicini, messo avanti sei giorni prima della elezione come affermazione di partito, e senza nessuna fondata speranza di riuscita, ha però messo insieme quasi 3000 voti.

Ciò conferma pienamente quanto altra volta ho avuto campo di scrivervi, che cioè il partito progressista a Bologna — se compatto — è il più forte di tutti. Naturale che, diviso, si trovi numericamente inferiore al moderato — tanto più in questa occasione, nella quale l'on. Lugli, sotto la veruice della astensione proclamata ai quattro venti suona gloriosa e trionfante, ha poi di sottomano, coll'aiuto delle autorità, lavorato per la riuscita dell'on. Baldini.

Il partito progressista è forte e la ragione della sua forza sta nella coscienza del paese.

Dopo le mille traversie di quest'anno, dopo le numerose elezioni alle quali ha dovuto cimentarsi, diviso, sminuzzato dalle chiesuole più o meno trasformiste, sa ancora raccogliere 3000 voti.

***

Ma non è di ciò che voglio parlarvi.

L'indomani delle elezioni in cui un candidato di Destra pura vestito da *stradellino* ha trionfato, l'on. Lugli, confuso, pentito forse, addolorato anche della magra figura fatta, ha intuonato la solita cantilena del « facciamo tutta famiglia, facciamo un partito nuovo. »

È la *Gazzetta dell'Emilia* subito di ripicco ha attaccato il ritornello battendo la stessa solfa, tanto che i due giornali, quello dell'on. Lugli e quello della Associazione costituzionale, hanno cantato un magnifico duetto che ha riempito l'aria di dolci e tenerissime armonie..... ma null'altro.

Le cose sono rimaste precisamente quello che erano.

***

E la ragione è chiara.

L'on Lugli e i suoi amici dicono in sostanza:

— Noi siamo con Depretis come voialtri. Sciogliete dunque l'Associazione costituzionale la quale fin nel titolo ci ricorda i passati rancori, e riuniamoci per fare un partito nuovo.

Ma la *Gazzetta* osserva:

— Dal momento che l'Associazione progressista è rimasta quel che era, dal momento che voialtri l'avete abbandonata perchè non fa più al caso vostro, saltate il ponte e venite fra noi. Vi accoglieremo a braccia aperte.

Come si vede, il giuoco è abbastanza abile.

L'on. Lugli cerca di assorbire gli elementi più affini e crearsi in città una potenza simile a quella che si è facilmente aquistata in montagna.

E getta l'amo con mille lusinghe, con mille seduzioni. Anzi, avendo compreso che era stato un passo falso l'aver obbedito a quel sentimento di pudore politico che lo obbligò a non appoggiare palesemente l'on. Baldini, ha voluto far vedere di lavorare sott'acqua per lui facendogli conseguire l'unanimità in certe sezioni di sua esclusiva proprietà... elettorale, come quella di Castiglion de' Pepoli, dove il candidato moderato ha avuto 179 voti contro 173 votanti.

***

Ma la *Gazzetta dell'Emilia*, o, a mezzo suo, i suoi ispiratori, sono uomini da un pensiero diverso.

Infatti il partito moderato, che ha una forte organizzazione ed una amplissima clientela, non si può proprio credere che voglia pensare neppur per un momento a privarsene per creare un partito nuovo.

I moderati hanno un fine diverso e molto più utilitario, molto più pratico. Essi con queste discussioni accademiche provocano intanto delle dichiarazioni dall'on. Lugli, le compromettono sempre più in faccia al Paese e sempre più lo sospingono dal partito liberale. E fomentando la deplorevole scissura che è in questo, mettono pel avanti i loro uomini e li fanno trionfare senza difficoltà.

Esempio, l'on. Baldini.

***

E volete una prova che essi compromettono l'on. Lugli?

L'altro giorno la *Stella d'Italia* stampava che cogli uomini del partito liberale è ormai impossibile un sincero accordo.

E sia. Ma io credo che il giorno in cui la Sinistra vera riavrà il potere (e questo giorno presto o tardi verrà indubbiamente), il giorno in cui Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera e, sopratutto, Baccarini, torneranno al Ministero, quel giorno l'on. Lugli sarà tutto anima e corpo coi liberali, ripudiando gli amici nuovi che si è fatti e che è la via di farsi.

Mi sbaglierò, ma che volete? Trasformismo!

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Fallimento e fuga. — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Il banchiere Quaranta Francesco si è allontanato da Cuneo sin da sabato p. p. 5 corr., nè finora ha dato più notizia di sè. Non lasciò fondi ai suoi commessi, e così ieri, lunedì 7 corrente, quelli che si presentavano alla Banca dovettero essere rimandati non essendovi fondi in cassa.

« Il fallimento del Quaranta oggi è stato dichiarato dal Tribunale che ordinò pure la cattura del fallito e contemporaneamente nominò curatore provvisorio l'avv. Vincenzo Bernardi. Finora non si conosce il vero stato del patrimonio, nè a quanto ammonti il passivo.

« Corre voce però che il passivo sia considerevole e i numerosi correntisti (la maggior parte piccoli commercianti e possidenti) dovranno perdere considerevoli somme. Vuolsi pure da alcuni che lo sbilancio provenga da giuochi di Borsa sulla piazza di Torino. Intanto ora ha luogo la procedura del fallimento, e da quel che ci consta l'attivo si ridurrebbe ad una somma poco rilevante. E dire che questo messere attendeva la croce della Corona d'Italia!! »

DA NOVARA

7 gennaio.

(Ricordo) — *Per Giuseppe Regaldi.* — Novara si appresta ad onorare degnamente la memoria del suo concittadino il poeta Giuseppe Regaldi, mancato all'Italia ed all'arte non è molti anni or sono. Infatti nella seduta straordinaria del corrente mese il Consiglio comunale all'unanimità ha approvato la proposta della Giunta, la compera cioè dei manoscritti del Regaldi ed un pecuniario concorso per l'erezione di un busto da collocarsi nella Biblioteca civica.

Circoscritto un abbinamento tra i signori consiglieri, l'idea di porre il busto nella Biblioteca non è condivisa dalla maggioranza dei cittadini la quale avrebbe preferito vederlo accanto ai busti del Cossa e del Giovanetti situati sotto il grandioso portico del nostro Duomo, o dove da anni e da anni attendono che il commendatore avv. Carlo Negroni si decida ad onorarli delle promesse iscrizioni.

Checchessia mi devono meritate lodi ai nostri padri coscritti ed in ispecial modo al sommo amministratore del Regaldi, l'avv. G. B. Finazzi, che si degnamente onorò un loro concittadino.

*** *Un consulente legale.* — Intanto qui si parla di un comunale dirò che prossimamente la città di Novara manca di consulente legale, avendone l'avv. Carlo Cerruti date le dimissioni. Queste dimissioni furono motivate da un articoletto del giornale *L'Avvenire*. Ed ecco come andò la faccenda.

L'avv. Cerruti era consulente della città nostra fin dal 1870, e sbrigò ottimamente il suo incarico sostenendo vittoriosamente varie e difficilissime liti in questi ultimi anni, a dispetto dell'*Avvenire*, venne con splendida votazione eletto, oltre che a consigliere provinciale, anche a consigliere comunale. Seguendo il costume dei consulenti di molte città d'Italia, fra le quali va annoverata la vostra Torino, il Cerruti non volle rassegnare le dimissioni da consulente, ma per ragioni di delicatezza credette opportuno di distribuire il ricavo de' suoi onorari a Società ed istituzioni riputate da lui degne di soccorso. Questo fatto è notorio a Novara; infatti Pietro Micca, ed altre, ed ampliando, stimò bene di farne un appunto all'avv. Cerruti, asserendo che è una somma vedere un consigliere comunale che guadagna sul bilancio del Comune (sic). Questo parole lasciano sì che l'avvocato Cerruti diede tosto le sue dimissioni da consulente, ed intanto quelle Società, quelle istituzioni pel passato da lui beneficate dovranno ringraziare l'*Avvenire*, il quale si atteggia a sostenitore delle classi povere e sofferte, se ieri verrà in seguito meno un cospicuo obolario.

Una grande Associazione politica. — Si stanno mettendo le basi di una grande Associazione politica. Scopo suo sarebbe di porre argine all'invadente democrazia novarese che ogni giorno più va acquistando terreno sia in città che fuori. Certamente saranno vani conati, sia perchè l'Associazione democratica ha a suo capo un drappello di giovani coraggiosi e pieni di buona volontà, sia perchè in merito ai nessi l'Associazione ha a quest'ora messe forti e salde radici. Dalla nuova Associazione uscirà un giornale che vorrebbe a succedere il *Progresso*, di lunga memoria. Intanto però Novara non annovera che due giornali di principii diametralmente opposti: l'*Arengo*, organo della democrazia novarese, ed il *Bacopè*, organo del clericali.

Notizie teatrali. — Il giorno 23 passato dicembre al nostro teatro Coccia si inaugurò la stagione carnevalesca coll'opera-ballo *L'Africano*. Per Novara lo spettacolo è buonino. Questo appunto va attribuito alla prima donna signora Bora Glass, al tenore signor Luigi Parodi ed in special modo al baritono sig. Adriano Acconci. Se si avessero dei bassi migliori lo spettacolo si potrebbe affermare pienamente riuscito. A giorni andrà in iscena l'opera-ballo *Arrigo II*, del maestro Palumbieri. Egli stesso assisterà alla prima rappresentazione. Il proposito è ottimo.

Valenza, 8 gennaio. — *Comizio popolare.*

— Anche la cittadinanza valenzana ha levata la sua voce per affermare la necessità di una riforma nella legge amministrativa. Alle tre di domenica passato il nostro teatro riboccava di gente unanime di affermare solennemente il diritto di tutti all'amministrazione della pubblica cosa. La banda musicale intuonando l'inno di Garibaldi dava principio alla seduta. Si dava quindi lettura e numeroso adesioni, fra cui alcune di notabili illustri della democrazia. Notiamo quelle di Campanella, Bertani, Tivaroni, Costa, Matti, Sani, Zuppetta e molti altri. Presero quindi la parola varii oratori: Keller, Fistarini, Barzizza, Bolatto, Verzetti, operai, e specialmente Poggio e Merlani, applauditissimi.

Numerosi agenti di P. S. assistevano alla seduta. Però durante la riunione non avvennero disordini.

Fu poi acclamazione votato un ordine del giorno con cui si afferma il voto amministrativo diritto di tutti e l'autonomia comunale. In mezzo ai concenti musicali ebbe termine il Comizio.

Notasi che sul palco scenico, oltre a numerose rappresentanze delle provincie piemontesi, non esclusa Torino, erano dieci o dodici bandiere quasi tutte di Valenza e di Alessandria.

In conclusione in una seria, dignitosa, ben riuscita affermazione di uno dei più incontestati diritti popolari.

Savigliano. — *La questione del busto Araldo.* — Nel numero del 1° gennaio del nostro giornale compariva una corrispondenza da Savigliano intitolata: *Disdetti e scandali*, nella quale dicevasi che il fatto colà avvenuto dell'abbattimento del busto elevato al compianto dottor Luigi Araldo dai Saviglianesi, era opera di partito.

Due giorni dopo la pubblicazione di questa lettera ne riceveramo una seconda del nostro corrispondente ordinario, nella quale egli ci invitava a dichiarare che la corrispondenza precedente non era sua, ed aggiungeva che se giusti erano i fatti in esso narrati, era ingiusto attribuirli ad un partito e ad individui meritamente stimati.

Nel programma allora il nostro corrispondente ordinario di interloquire nella quistione, ma non avendo egli, non sappiamo perchè, dato segno di vita, abbiamo inviato sul luogo un nostro redattore per appurare i fatti, tanto più che molti giornali della regione sollevarono protesto contro le asserzioni contenute nella corrispondenza pubblicata il 1° gennaio, e la Giunta saviglianese ebbe un momento in animo di protestare anche lei.

Dalle indagini fatte sul luogo dal nostro redattore risulterebbe che lo sfregio al busto dell'Araldo avvenne per causa d'interessi privati anzichè per odii politici.

La Banca popolare agricola, che aveva fra i suoi amministratori un parente dell'Araldo, fallì e trasse nella sua rovina molte persone che ad essa avevano affidati i loro interessi.

Pare poi che l'allontanamento del busto in qualche modo sia stato imposto da qualche persona troppo scottata dal fallimento, e che realmente avrebbe fatto uno sfregio al morto per loro sfregio al vivo. Ma quanto poi alla delazione, vointa da alcuni, di questo fallimento, non è cosa che spetti a noi l'indagare, tanto più che la causa pende ora davanti ai tribunali.

Tale dunque sarebbe il motivo dell'allontanamento di questo busto, secondo le nostre informazioni. Avvertiamo però che qualora ci fosse errore nei nostri apprezzamenti, mettiamo a disposizione delle persone interessate le nostre colonne affinchè facciano le osservazioni che credessero del caso in omaggio alla verità ed alla giustizia.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Eco da Marsiglia..

L'emigrazione italiana - Gli operai italiani e gli scioperi - Nomina d'un vice-console.

Marsiglia, 6 dicembre.

(Ritardato) — L'emigrazione italiana per le due Americhe (via Marsiglia), sebbene appaia quest'anno in decrescenza, pur tuttavia ha conservato e conserva un'importanza capitale. Il centro di spostamento tuttavia ha subito una notevole variazione; e mentre negli scorsi anni le provincie meridionali fornivano il maggior contingente, quest'anno invece è dall'Alta Italia che ci giunge il maggior numero di emigranti.

Le frodi, le angherie e gli abusi delle agenzie di emigrazione continuano sempre a fornir materia per la cronaca. Devesi constatare però che questa frodi si vanno raffinando, perfezionando a misura che l'esperienza nel dimostrarne gli inconvenienti addita a quegli industriali i mezzi di evitarli.

Di scroccherie palesemente scandalose, come quella che accenna la *Gazzetta Livornese* del 4 corrente, non ne abbiamo registrate qui, ma dobbiamo però segnalare un fatto non meno reprensibile commesso da un'agenzia di Genova, che non nomineremo, la quale, dopo essersi fatto pagare da duecento emigranti il passaggio per Nuova York con obbligo di pronto imbarco sul vapore *M.*, al loro arrivo a Marsiglia questi, dopo aver dovuto soggiornare per tre giorni a spese loro, furono diretti sulla Spagna, dove si fecero imbarcare su d'un vapore spagnuolo assai meno comodo, variante che lascia a profitto dell'agenzia di Genova una differenza di fr. 10 per ogni emigrante, ciò che fa un utile netto per l'agenzia di fr. 2000, ed una perdita non lieve per gli emigranti, senza calcolare il disagio della traversata, di tre giorni di tempo e delle spese di vitto ed alloggio durante tre giorni. Ma tant'è..... si fa un bel segnalare gli abusi, l'emigrante continuerà sempre a farsi gabbare, e le misure che potrebbe prendere il Governo per tutelarlo sarebbero e sono giudicate come un intoppo alla libertà.

***

Da quanto assicurano i giornali francesi, il movimento di esclusione dell'operaio italiano dai cantieri e dalle industrie francesi si estende. Allo stabilimento del Creuzot, dove lavorano oltre a 1500 italiani, sarebbe stato deliberato di interdire a questi il diritto di continuare a lavorare. La ferrovia del Nord dicesi abbia rimandato dai suoi cantieri tutti gli operai e dagli uffici tutti gl'impiegati che non sono francesi. La manifattura dei tabacchi di Parigi avrebbe preso una determinazione analoga; e simile misura è consigliata anche a Marsiglia dalla stampa locale.

Qui però la sua applicazione incontrerebbe una certa difficoltà visto il numero enorme di italiani che vi lavorano e l'assoluta impossibilità di trovare operai francesi che possano o vogliano prendere il loro posto alle condizioni accettate da questi, condizioni che solo possono permettere l'esistenza delle tante industrie che fanno la ricchezza di Marsiglia.

***

L'operaio italiano infatti è generalmente occupato, lo si è detto già cento volte, ai lavori più faticosi e per natura loro meno retribuiti. Egli è costretto ad affrontare per un salario di 2 a 3 lire tutti i pericoli di un lavoro mal sano e pericoloso, cosa che certo un operaio francese non accetterebbe.

Tutti i giorni si vedono ammessi all'ospedale, quando non lasciano la vita sul luogo stesso del lavoro, infelici operai italiani avvelenati dal piombo, feriti da macchine, gravemente contusi dai pesanti colli che sono obbligati a smuovere, scorticati vivi nelle caldaie di sapone bollente, o che so io.

Avant'ieri ancora vicino a Forcalquier un viadotto in costruzione crollava per lo spostamento dell'armatura, seppellendo sotto le macerie sei operai che rimanevano cadaveri irriconoscibili. Di questi, tre erano italiani, cioè certi Izzi Antonio, Girardi Gabriele e Maselli Tommaso, i quali hanno lasciato la vita martiri del loro lavoro.

Non è certo la sorte di questi che invidia l'operaio francese, nè la molestia del salario. È l'ostacolo che questi operai presi all'estero frapponono alla sua smania di imporre collo sciopero e colle pretese di salari inadeguati all'industria che esercita la rovina dell'industria stessa e di accelerare la catastrofe della decadenza industriale in Francia che da dodici anni non fa che progredire.

***

E qual altro risultato potrebbe ricavarsi da uno sciopero, quando le pretese dell'operaio sorpassano il limite che è limitato dall'industria stessa o dalla concorrenza degli altri paesi? Le statistiche francesi stesse constatano il costante esperimento dell'esportazione dei prodotti fabbricati e l'aumento incessante delle importazioni non solo della materia prima, ma delle stesse materie lavorate all'estero.

Ora è il turno della marina, ed i fuochisti e marinai che da più settimane si sono dichiarati in isciopero, aumentano di numero ogni giorno, mettendo le Compagnie nel bivio o di sospendere i loro viaggi, o di ricorrere ad un personale ragranellato alla ventura.

Il Governo ha dovuto intervenire nell'interesse dei servizi pubblici e del commercio stesso, mettendo a disposizione delle Compagnie un certo numero degli equipaggi della flotta.

È chiaro però che questo stato di cose non potrebbe prolungarsi senza gravissimo danno del commercio e della marina mercantile, ed allora i primi e più profondamente attinti saranno gli scioperanti stessi, cui, volenti o nolenti, mancherà il lavoro.

Giovedì il Tribunale marittimo condannava quattro degli scioperanti, accusati di desercizione, a 6 ed 8 giorni di carcere, e nei mesi d'imbarco sopra un legno da guerra, assolvendone altri undici pei quali il delitto di desercizione non era applicabile.

La questione dei salari è certamente cosa molto importante, ed il diritto dell'operaio è degno di tutti i riguardi. Ma tale questione non potrebbe essa essere risolta da Tribunali o per lo meno da Commissioni tecniche speciali, incaricate di conciliare le esigenze della vita dell'operaio coi benefizi prodotti dal suo lavoro?.....

***

Questo secondo vice-console, sig. Carlo Pallotti, avvocato, è stato nominato al Consolato generale di Vienna (Austria) e partirà fra giorni.

La simpatia e la stima che aveva saputo cattivarsi in Marsiglia per le sue belle qualità ne fanno rammaricare la perdita da quanti hanno avuto la fortuna di avvicinarlo.

Marsiglia non è stata favorevole al vice-console Pallotti. In poco più di un anno che vi ha soggiornato ha dovuto traversare le più dolorose prove che affraugono il carattere di un uomo. Un suo fratello (Angelo), calunniato ed arrestato sotto falsa ed infame denunzia quale assassino, vede oggi il suo nome accoppiato (sebbene riconosciuta la sua innocenza) ad un processo che leva in questi giorni alto rumore. Questo colpo, che aveva già alterato e gravemente compromesso la salute del nostro viceconsole, si aggrava ora dall'inaspettata e dolorosa notizia della morte di un suo fratello minore, colpito improvvisamente da una malattia di cuore.

Auguriamo al vice-console signor Pallotti un migliore avvenire alla sua nuova residenza.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Condizioni per essere ammessi nei Recinti e Gallerie dell'Esposizione.

Biglietti d'ingresso - Libretti di circolazione - Tasse - Orarii.

Art. 1. Durante il tempo in cui rimane aperta l'Esposizione nessuno può essere ammesso nei recinti e nelle gallerie della medesima che non sia portatore di un biglietto d'ingresso, da rilasciarsi dagli spacciatori il ciò incaricati, mediante il pagamento del prezzo stabilito di una lira.

Art. 2. Sono eccettuati dalle disposizioni dell'articolo precedente ed avranno quindi libero ingresso nel recinto dell'Esposizione:

a) I membri del Comitato generale e del Comitato esecutivo.

b) I membri delle Commissioni ordinatrici.

c) I membri delle Giunte distrettuali e delle Giunte locali.

d) I membri delle Commissioni dei giurati.

e) Gli azionisti.

f) Gli espositori ed i loro rappresentanti.

g) Il personale incaricato dell'ordine od addetto alla custodia ed al servizio dell'Esposizione.

Le persone indicate nelle lettere *a*, *b*, *d*, *g*, porteranno un distintivo speciale; le altre saranno munite di un libretto di circolazione contenente il ritratto in fotografia del portatore e fornito di un conveniente numero di scontrini.

Art. 3. Oltre alle persone indicate all'art. 2 avranno libero ingresso nei recinti dell'Esposizione le persone che riceveranno uno speciale invito dal Comitato esecutivo.

Art. 4. I biglietti d'ingresso costano di due parti distinte che devono poterni facilmente separare su di una linea punteggiata.

Questi biglietti sono, prima di essere consegnati all'appaltatore della vendita, controllati dal Comitato esecutivo, numerati e staccati da un registro a matrice, che dovrà rimanere presso gli uffici del Comitato medesimo.

Art. 5. Il visitatore dovrà presentare il suo biglietto d'ingresso al portinaio di servizio intiero e senza staccare i due scontrini.

Il portinaio stacca uno degli scontrini e lo mette, insieme al visitatore, nella cassa a ciò destinata, restituendo al visitatore medesimo l'altro scontrino per il controllo.

Art. 6. Il visitatore che si presenti cogli scontrini del biglietto già staccati, sarà respinto e dovrà munirsi di altro biglietto. La stessa cosa avrà luogo quando il biglietto presenta qualche traccia di incorrezione o di alterazione, salva in quest'ultimo caso, ove occorra, l'azione penale.

Art. 7. Il visitatore deve conservare

Appendice della Gazzetta Piemontese. 3

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione* di G. C. Molineri)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

II.

Nulla era più dissimile dalla fattoria della Cornacchia che il meschino albergo all'insegna del *Coniglio d'oro*, e per certo i *Guepin* non erano stati gettati nello stampo dei Paluel.

A credere alle lingue del paese, essi avevano la coscienza molto elastica, parlavano alla leggera, ed erano dotati di quella certa fantasia in quale scambia il sogno colla realtà. Si diceva che coll'andacia si trassero dagli impicci, certi di aver sempre una porta aperta per loro, e che credevano a quel Dio *Forse*, a quella Sacra Maestà il *Caso* che vi fa in un giorno di scadenza trovare un foglio da mille lire in un fossato o dare del naso in un imbecille che ve li imprestì. Erano proprio gente di cui si poteva dire che compravano nubi e vendevano vento.

Certe brutte ciarle s'erano sparse sul conto di Riccardo Guepin. Si diceva che egli in altri tempi aveva tolto in imprestito da suo zio cinquecento scudi: lo zio morì poco dopo e non si trovò la scritta. Si accusò Riccardo di averla sottratta. Si fece il processo, e per mancanza di prove gli accusatori furono condannati, ma quell'affare sembrò molto losco.

Quel che è certo si è che Riccardo aveva ereditato da suo padre una piccola fattoria male avviata e che, grazie alle sue cure, si avviò peggio. La previdenza non era il fatto suo, così come l'ordine non era quello di sua moglie. Aveva sentito un giorno a narrare che un certo contadino di Mailly aveva messo sottosopra un campo per seminarvi le patate; quando le si raccolsero erano tutte guaste. Il vicino si era accontentato di piantarle senza arare, senza sarchiare: erano venute su per la grazia di Dio, e v'era stato uno splendido raccolto. Riccardo ne aveva concluso che vi è una Provvidenza pei poltroni, e si trovava gusto a ripetere quella storiella.

Un po' più di attività non avrebbe guastato; ma sin dalla fanciullezza il sudore gli era sembrata una cosa da sciocchi, ed invano sua madre gli aveva ripetuto che chi non suda non mangia. Quando si trovò a corto di quattrini fece debiti togliendo a prestito da Giacomo per pagar Paolo, aprendo una porta per chiudere una finestra, tanto che all'ultimo i suoi beni caddero in subasta. A questo punto, lasciando che i suoi fanciulli se la cavassero come potevano, egli partì per l'Africa. Quel che vi avesse fatto nessuno lo seppe. È a credere che la Provvidenza dei poltroni lo aiutasse, poichè alcuni anni dopo tornò nella Brie, vedovo, con qualche migliaio di lire in tasca. Gli toccò una nuova fortuna. Conquistò la cuoca di una ricca per bene, che si chiamava Palmira e che aveva saputo farsi il grugnolo

Da lungo tempo costei era al servizio di una ricca inglese, la signora Pommery, accasatasi in Francia, che dimorava d'inverno a Parigi e passava mezzo l'estate nella Brie. La signora Pommery non voleva staccarsi da Palmira di cui apprezzava la valentia. Si trovò un mezzo termine. Palmira divenne la signora Guepin e lasciò il suo ufficio.

Coi denari portati dall'Africa e con quelli razzolati dalla moglie, Riccardo comperò una casetta ed un bel campo. Pretendeva d'essere nato per la coltura delle rose; era certo di far fortuna. La coltura ed il commercio delle rose sono invero una fonte di ricchezza per la Brie, ma a riuscirvi sono necessarie molte cure, molte delicate attenzioni, e certe cognizioni che Riccardo non possedeva e che non si sognava di acquistare. Queste coltivatore di rose, fatto tale in un giorno, guadagnò poco e spese molto. Allora volle rifarsi sull'allevamento dei porci, delle oche e dei tacchini, poi cambiò ancora di proposito e si persuase d'esser nato a far l'oste. Ma per raggiungere il suo destino gli occorreva anzitutto di riacquistare la moglie, e finalmente la signora Pommery acconsentì a concedergliela.

L'albergatore del *Coniglio d'oro*, che s'era fatto un bel marsupio, voleva ritirarsi dal commercio. Riccardo rilevò la capitolazione sino al termine della scadenza. I due sposi si intendevano, parevano fatti l'uno per l'altra. Riccardo non era brutale, ben lungi, aveva anzi certe capannoni di tenerezza; quando vi aveva presi per l'abito e vi narrava i suoi disinganni e le sue speranze, era bravo chi se ne scioglieva. I capelli biondi e la barba rossa di questo albergatore scaltrito spargevano all'intorno come un odore di resina, e come la pece egli era giallastro, unto ed appiccaticcio.

Il dottore Larrazet diceva di costui che aveva il vischio nelle mani e nel sorriso.

Sua moglie era una creatura tutta gusti e sentimento. Nonostante qualche scappatella in fatto di lingua e di mani, e la vivacità d'un sangue arso dal fornello, coloro che la conoscevano poco, la stimavano una donna dal cuor d'oro. Il vero si è che essa aveva gli occhi languidi, un po' rossi e sempre umidi. Marito e moglie avevano stabilito come legge di tenere quanto più potevano le pratiche. Dal giorno in cui abbandonò la signora Pommery, Palmira gettò alle ortiche le antiche vesti divenute troppo strette ed il Manuale della perfetta cuoca, che ormai non avrebbe osato mirare senza rimorsi, avendo risolto di non ammannire più se non vivande da bettola. Non v'è avvelenatrice peggiore d'una famosa cuoca fattasi trascurata, nessuna peggior barbarie della barbarie sapiente. I dozzinanti del *Coniglio* ne fecero l'esperienza a proprie spese.

Parrebbe che avrebbero dovuto trattarli bene, poichè erano essi la ricchezza della casa. Posta in un grazioso cantuccio, a cinque minuti da Mailly, presso la deliziosa valle della Yères, vi capitavano e vi si fermavano i pittori di Parigi e le piccole borghesi anemiche, nostalgiche del verde. Nei primi giorni si vedevano ben trattati, ben serviti a tavola; ma ben presto le ova erano stantie, l'arrosto odorava di tanfo e i manicaretti diventavano indigesti guazzabugli, pieni di cibi sospetti, con certe salse che attanagliavano la gola. Se qualcuno se ne lagnava, la signora Guepin protestava piagnucolando, e Riccardo gridava forte, montava sul cavallo matto e giurava da uomo d'onore che la carne non aveva altro torto che d'essere troppo fresca, il che forse la rendava un po' coriacea. Avesse voluto il cielo che fosse stato così!

Una sera una dozzinante s'accorse e s'accertò che nel letto v'erano degli ospiti incomodi: ell'era un po' schizzinosa, fece un gran chiasso: i due sposi invano si scusarono e piansero, chè ella sloggiò l'indomani. Fu un tracollo per l'osteria. Per giunta nei mesi d'inverno i soli avventori erano alcuni pochi carrettieri e gli operai della campagna che venivano a bere un bicchierino al banco o giocavano una foglietta facendo una partita a carte. Fra gli anni buoni ed i cattivi a mala pena le entrate coprivano le spese, cosicchè Riccardo cominciò a essere malcontento della bettola. Cangiò ancora una volta d'idea: si credette nato per fare il mugnaio e ruminava di acquistare uno dei mulini sulle Yères. Ma dove prendere il danaro? Questo era il suo segreto.

Riccardo Guepin dalla prima moglie aveva avuto cinque figli: Tommaso, Claudio, Filippo, Polidoro e Geromia, tutti, quanto lui, insofferenti del lavoro. Amavano i mestieri ambulanti, ed era loro sommo diletto il trottare. Tommaso s'era accontato presso un fittaiuolo di Brie, e mentre frustava i cavalli mulinava nel cervello una serie di strani avvenimenti, pei quali il suo padrone gli avrebbe concesso in matrimonio la figlia e lasciato in eredità scuderia, rimessa e quanto contenevano. Claudio s'era fatto pollivendolo: durante sei mesi dell'anno correva ad offrire le ova ed i polli nei castelli e nelle borghesi dei dintorni e quindi con retta coscienza impiegava l'inverno a bere quei pochi soldi messi da parte nell'estate; non rare volte gli era accaduto di vendere una vecchia chiocciola per un pollo di pochi giorni che omai il suo credito era molto scosso. Filippo era rivenditore del *Piccolo Giornale*; ogni giorno trotterellava per cinque leghe, stivalato fino alle anche e di rotto un po' cotticcio. Lo si udiva strillare da lontano, aveva la barzelletta pronta e le cameriere degli alberghi lo trovavano amabile. Veramente egli aveva avuto a che fare colla Polizia correzionale per avere smerciato di nascosto certi giornali pornografici; ma il giudice, indulgentissimo, aveva sentenziato mancare la responsabilità nel delinquente. Polidoro, biondo come il padre suo, dopo di essere stato soldato, s'era fatto guardacaccia presso il marchese di Montaillot, e si diceva che se l'intendesse per bene coi cacciatori. Quanto a Geromia, che era nato in Africa, grazie a potenti intercessioni, aveva potuto ottenere un posto alla Barriera di Parigi. Lusingato dalla verde tunica, egli mirava nel fumo delle innumerevoli pipe, che lungo tutto il giorno riempiva di tabacco, un avvenire splendido, una miriade di felicità da farlo impazzire, e delle quali non gliene doveva toccare neppur una. Mentre aspettava, sconfinetteva sui greggi dei montoni che passavano la barriera. Forse caso o un certo ingegno, egli dava sempre nel segno, come più, come meno, e guadagnava un bicchierino di liquore.

(*Continua*).

gresso di sè lo scontrino di controllo, onde poterlo ad ogni richiesta presentare ai controllori.

I controllori hanno diritto di richiedere a qualunque dei visitatori, durante le sue escursioni nelle gallerie e negli edifizi dell'Esposizione, lo scontrino che gli venne rilasciato. Il visitatore che si rifiuta di ottemperare alla richiesta del controllore sarà tenuto al pagamento di una tassa di lire cinque, ed in difetto, espulso dai recinti dell'Esposizione.

Art. 8. Non è accordata alcuna esenzione o riduzione di tassa per il biglietto d'ingresso a favore dei bambini, qualunque sia la loro età. — Non è accordata neppure nessuna contromarca di riconoscimento per quelli fra i visitatori che volessero, anche per breve tempo, uscire dai recinti dell'Esposizione.

Art. 9. I libretti di circolazione porteranno la fotografia del titolare assicurata al libretto medesimo col bollo del Comitato; e autenticata dalla firma del titolare stesso.

I libretti di circolazione o gli scontrini dei quali saranno forniti, saranno distribuiti dalla segreteria del Comitato Esecutivo dietro ricevuta che il titolare farà apporre nel registro.

Esauriti gli scontrini, dei quali è provvisto il libretto di circolazione, il titolare del medesimo potrà far richiesta di nuovi scontrini che gli saranno rilasciati dallo stesso ufficio di segreteria e annotati nel libretto medesimo. Gli scontrini, qualunque sia il numero che di essi venga fatta richiesta, sono dati gratuitamente; per il libretto è fissato il prezzo di centesimi 50, ad eccezione degli azionisti, ai quali anche il libretto sarà rilasciato gratuitamente.

Art. 10. Il libretto dev'essere presentato agl'ingressi dell'Esposizione al portiere di servizio perchè, di volta in volta, ne stacchi uno scontrino.

Lo stesso libretto deve pure essere esibito ai controllori ogni qualvolta ne facciano richiesta sotto le pene indicate dell'art. 7.

Art. 11. È rigorosamente proibito al portatore del libretto di circolazione di cedere o rimettere ad altri il libretto medesimo.

Il portiere deve rigorosamente accertarsi che la persona che le esibisce corrisponda al ritratto in fotografia che trovasi unito al libretto. — Ove egli ne abbia dubbio, deve consegnare il libretto ad uno dei controllori, ed invitare l'esibitore del medesimo ad entrare nell'ufficio di portieria.

Il controllore di servizio dovrà nel miglior modo accertarsi dell'identità della persona ed esigere all'uopo che l'esibitore del libretto faccia la sua firma, perchè serva di confronto con quella apposta alla fotografia, redigendo di ogni cosa apposito verbale.

Art. 12. Colui che avrà ceduto o rimesso ad altri il suo libretto di circolazione decadrà dal diritto di libero ingresso, senza pregiudizio, ove occorra, dell'azione penale tanto contro di lui quanto contro l'esibitore del libretto e delle altre conseguenze determinate dalla legge e dai regolamenti.

Art. 13. Le comitive di operai e quelle altre rappresentanze di Corpi e di Associazioni costituite che intervengono in forma ufficiale saranno ammesse liberamente nei locali dell'Esposizione limitatamente però ad una sola visita per ciascuna Rappresentanza od Associazione. — Per le visite successive potranno essere accordate speciali agevolezze, al cui riguardo sarà determinato dal Comitato esecutivo.

Speciali agevolezze e riduzioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso potranno pure essere dal Comitato esecutivo accordate a quelle Società e a quegli industriali che intendessero procurare tale beneficio ai soci ed agli operai dei loro opifici.

Il Comitato esecutivo si riserva di stabilire speciali abbonamenti per tutto il tempo dell'Esposizione o per un dato numero di più ingressi.

Art. 14. Le Gallerie dell'Esposizione rimarranno aperte in ogni giorno dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane, ad eccezione di casi straordinari che saranno indicati dal Comitato.

Le persone però che volessero visitare le gallerie per farvi ispezioni e studi più accurati senza il disagio che può arrecare la maggiore affluenza dei visitatori, potranno avervi accesso ogni giorno dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, mediante la consegna di due biglietti.

Art. 15. Il Comitato esecutivo potrà stabilire che, chiuse le gallerie, abbiano i recinti dell'Esposizione a rimanere aperti alla circolazione ed al trattenimento dei visitatori sino alle 11 pomeridiane, prescrivendo tutte le discipline necessarie per il servizio regolare degli esercizi che vi si trovano stabiliti. La tassa d'ingresso nelle ore di sera sarà di cent. 50. Gli espositori non potranno per detto ore valersi del loro libretto di circolazione.

Art. 16. Per l'accesso ai locali destinati alla Mostra zootecnica e a quelli dell'Arte antica sarà necessaria la presentazione di altro biglietto, che sarà pure rilasciato al prezzo di una lira.

Art. 17. Le esenzioni indicate nell'articolo 2 non si estendono alle tasse che fossero fissate all'interno da quelli fra gli espositori i quali ne avessero ottenuta dal Comitato esecutivo una speciale autorizzazione.

Art. 18. Il Comitato esecutivo avrà la facoltà di aumentare o diminuire, a seconda delle circostanze, le tasse d'ingresso. Egli avrà pure la facoltà di sospendere o limitare il diritto di libero ingresso agli azionisti, agli espositori e a tutte le altre persone indicate nell'art. 2 nel caso di feste straordinarie, di trattenimenti o di altre circostanze che possano consigliare speciali condizioni all'ingresso del pubblico.

Esercizio delle tramvie - Circolazione delle vetture - Tasse - Abbonamenti.

Art. 19. I carrozzoni delle tramvie ammessi nel recinto dell'Esposizione ed il loro servizio verrà regolato d'accordo colle Società concessionarie in quei modi che meglio valgano a tutelare gl'interessi del pubblico e dell'Esposizione.

Le vetture private ad uno o più cavalli e le vetture di piazza *cittadine*, purchè decenti, e tirate da cavalli in buono stato di servizio, saranno ammesse nel recinto dell'Esposizione, mediante una tassa speciale da determinarsi dal Comitato esecutivo, oltre il biglietto d'ingresso per le persone che le occupano.

I cocchieri e gli staffieri in livrea sono esclusi dal pagamento della tassa.

Art. 20. Le vetture avranno un ingresso speciale e dovranno strettamente attenersi all'itinerario che sarà loro designato, nonchè a tutte quelle altre prescrizioni d'ordine e di disciplina che saranno stabilite dal Comitato esecutivo.

Il biglietto d'ingresso per le vetture avrà una forma speciale. — Sarà esso pure diviso in due scontrini, dei quali, uno dovrà essere portato dal cocchiere in modo visibile sul cappello ed essere ad ogni richiesta presentato ai controllori.

La tassa dalla quale possono essere colpiti i proprietari delle vetture nel caso indicato dall'art. 7, come in quello delle violazioni di alcune delle discipline stabilite in quest'articolo sarà doppia di quella che venne determinata da detto articolo 7 pei visitatori.

Art. 21. Verranno aperti abbonamenti speciali per le vetture private e a nolo, sia per tutta la durata dell'Esposizione, che per uno o più mesi, ai prezzi da stabilirsi dal Comitato esecutivo.

Azionisti ed espositori.

Art. 22. L'ingresso libero all'Esposizione per mezzo del libretto di circolazione, nei modi e termini stabiliti nei precedenti articoli, compete al titolare dell'azione e ad ogni oblatore a fondo perduto di somma non minore di L. 100.

Art. 23. Gli azionisti titolari di più azioni potranno ottenere un numero di libretti di circolazione non maggiore di quello delle azioni sottoscritto per i membri della loro famiglie con essi abitualmente conviventi.

Lo stesso avrà luogo per i comprincipali di ditte e loro famiglie, per gli amministratori di Società e rappresentanti di Enti morali nei limiti sempre del numero delle azioni sottoscritte.

Art. 24. Oltre i comprincipali avranno pure il diritto di ottenere i libretti di circolazione, in proporzione sempre del numero delle azioni sottoscritto dalla ditta, gl'interessati, con firma sociale o con firma per procura, limitatamente però alle loro persone, ed escluse quindi le loro famiglie.

Sono considerati come rappresentanti degli Enti morali, per quanto riflette i libretti di circolazione, se si tratta di Provincie, il presidente del Consiglio provinciale ed il segretario; se di Comuni, il sindaco ed il segretario; se di Istituti bancari il presidente del Consiglio d'amministrazione e il direttore delegato; se delle Camere di commercio e dei Comizi agrari, i loro presidenti ed i segretari-capi; e finalmente il presidente ed il segretario dei singoli Consigli direttivi e di amministrazione per tutti gli altri Istituti ed Opere pie.

Art. 25. Gli espositori non avranno diritto che ad un solo libretto di circolazione, che verrà rilasciato, per una sol volta, dal Comitato o da chi lui o in capo ai suo rappresentante.

Nel caso in cui durante l'Esposizione l'espositore credesse di dover revocare il mandato al suo primo rappresentante, o di designarne un altro, non si farà luogo alla richiesta di altro biglietto di circolazione se prima non siasi fatta restituzione alla segreteria del Comitato, del libretto di circolazione prima emesso, e il Comitato medesimo non abbia accertato che la surrogazione sia avvenuta per giusti e gravi motivi.

Questi libretti avranno la stessa forma di quelli rilasciati agli azionisti, ma saranno di un colore diverso.

Gli espositori, i loro rappresentanti ed il personale da essi dipendente dovrà accedere ai locali dell'Esposizione per quell'ingresso che verrà dal Comitato esecutivo specialmente designato.

Torino, 7 gennaio 1884.

Il presidente del Comitato esecutivo
T. Villa.

REATI E PENE

Tentato..... attentato al ministro Ferry.

Curien, un giovane operaio diciassettenne, membro d'un gruppo d'anarchisti in Lilla, un bel giorno dello scorso novembre si svegliò coll'idea che lui era destinato a grandi cose e che la provvidenza lo aveva messo al mondo per liberare la Francia — diceva lui — dalla tirannia dei repubblicani utilitari. Pensò di slanciarsi nella vita pubblica e di debuttare sulle scene politiche con un atto, secondo lui, grande, generoso: uccidere Giulio Ferry. Ciò non era commettere un assassinio, ma abbattere un principio.

Per un ragazzo di diciassette anni c'è male, e se Dio lo conserva al suo partito farà carriera.

***

Nel giorno 15 del novembre scorso, nelle ore pomeridiane, fattosi dare dal suo principale L. 35 a conto di salario, dopo avere stretto la mano ad alcuni suoi confratelli politici, tutti salvatori della patria, partì per Parigi, dove giunse alle 4 1/2 antimeridiane del giorno dopo.

Esso portava con sè una rivoltella che aveva sottratto al figlio del suo principale ed una trentina di cartuccie.

Verso le nove si recò alla Camera, chiese al portinaio l'indirizzo di Giulio Ferry, e verso le due pomeridiane si presentò al Ministero dell'istruzione pubblica esprimendo il desiderio di parlare col ministro. L'usciere gli disse che senza un biglietto d'introduzione il ministro non lo avrebbe ricevuto. Lui, declamò una cavatina sul povero popolo che non può quando vuole dialogare coi ministri. Gli fu allora proposto di parlare col segretario particolare, e lui non potendo mietere, si contentò di spigolare e si degnò di lasciarsi introdurre presso il segretario del tiranno, e quando gli fu davanti, con aria accigliata gli disse:

« Voi, o tiranni, non volete ricevere gli operai? Ebbene, noi supremo servirci della dinamite. »

Il segretario capì subito che aveva da fare con un matto o con un esaltato, e garbatamente lo mise alla porta, dando ordine agli uscieri che non lo lasciassero più entrare.

***

Curien uscì, ma, giunto sulla strada, tornò indietro risoluto di penetrare anche per forza nel gabinetto di Ferry.

Aprì bruscamente la porta d'anticamera e l'attraversò rapidamente, infilò un corridoio che mette alla biblioteca ed al gabinetto degli addetti al Ministero.

L'usciere lo riconobbe per il matto di poco prima, lo seguì nel corridoio, e raggiuntolo mentre apriva la porta del gabinetto degli addetti, gli chiese cosa volesse.

— Voglio vedere Ferry.

L'altro per tutta risposta lo prese delicatamente per il collo onde metterlo alla porta, ma Curien, estratta la rivoltella, la puntò al petto dell'usciere gridando: « Voglio uccidere Ferry; sono « venuto per ciò; sono anarchista, nihi- « lista. I repubblicani sono tutti affari- « sti, e Ferry è la causa di tutte le ton- « linate del giorno! »

L'usciere allora lo prese per le braccia onde paralizzarne i movimenti, e dopo un poco di lotta riuscì a disarmarlo; mentre lui, dibattendosi, gridava a squarciagola: « Viva la Comune! Viva la ri- « voluzione sociale! Io sono anarchista « e nihilista, e se non riuscirò con le « rivoltelle o con la dinamite, proverò con « l'uso della panclastite. So bene come « si fabbrica perchè l'ho letto nella *Lotta* « di Lione! »

Amen. Quella è stampa utile, perdio!

Curien fu portato giorni dopo davanti al Tribunale correzionale di Parigi. Vennero uditi come testimoni il segretario particolare del ministro e l'usciere, il quale non un fare da Pietro Micca giurò davanti al presidente d'aver lui salvata la Francia, ed alluse persino al desiderio d'avere per ricompensa un piccolo nastro qualunque.

Il P. M. ebbe lo spirito di non far requisitoria per non dare al fatto quella importanza che non meritava; ed il Tribunale, visto che l'imputato è un ragazzo e che la colpa non è sua, ma dei bricconi che gli hanno riempito la testa, fu mitissimo nella pena e lo condannò a soli tre mesi di carcere.

Tom Rasa.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 9 gennaio

* *Torino e l'Esposizione italiana.* — È finalmente uscito il primo numero del giornale ufficiale dell'Esposizione che porta appunto questo titolo e di cui si era ritardata la pubblicazione per circostanze indipendenti dalla volontà delle due Case editrici. Esso contiene, nel testo, uno splendido articolo di Edmondo De Amicis: *Torino — La città*, la Storia delle Esposizioni di Torino dal 1803 al 1884, alcuni dati statistici sull'organamento dell'Esposizione ed alcuni cenni biografici di S. A. R. il principe Amedeo duca di Aosta, presidente effettivo del Comitato generale, e del conte Ernesto Balbo Bertone Di Sambuy, sindaco di Torino: — nelle incisioni, una grande veduta a volo d'uccello degli edifici dell'Esposizione, disegno del sig. A. Bonamore, incisione del sig. A. Contenari, ed i due ritratti di S. A. R. il principe Amedeo e del conte Di Sambuy. — Presto seguiranno altri numeri con numerose incisioni dei principali edifici e del Castello medioevale.

Il giornale si pubblica in numeri di 8 pagine a tre colonne in formato grandissimo, e costa centesimi venticinque per numero, vendibile presso tutti i chioschi giornalistici della città. Il prezzo d'associazione per 40 numeri è di lire dieci. Dopo l'apertura dell'Esposizione il giornale verrà stampato nella galleria stessa dell'Esposizione ed uscirà regolarmente un numero per settimana.

L'esclusività della vendita pel Piemonte è riservata alla ditta Roux e Favale.

Il nuovo giornale per l'eleganza del formato e della stampa, per la bontà del testo al quale sono chiamati a collaborare i più ripetuti scrittori, per la splendidezza delle incisioni affidate ai migliori artisti, per l'esattezza delle informazioni riescirà il più bello e il più gradito ricordo della grande Esposizione che è destinato a celebrare.

* **R. Accademia delle scienze.** — *Classe di scienze storiche, morali e filologiche.* — Adunanza del 6 gennaio 1884.

Presiede il presidente dell'Accademia prof. Ariodanti Fabretti.

Il presidente offre alla Classe, da parte del Ministero della pubblica istruzione, i cinque volumi del *Codice diplomatico Cavense*.

Il socio Antonio Manno offre da parte dell'autore, il socio non residente Domenico Carutti, la *Breve storia dell'Accademia dei Lincei*; Roma, 1884.

Il socio Romanno Ferrero legge una nota intorno ai nuovi volleziono di documenti diplomatici. In essa discorre della collezione delle istruzioni agli ambasciatori di Francia, dal poco di Vantalla alla rivoluzione francese, iniziato per cura della Commissione sugli archivi diplomatici della Repubblica francese. Prende ed esame il primo volume, testè uscito, contenente le istruzioni date agli inviati presso la Corte d'Austria, pubblicato dal sig. Alberto Sorel, e nota alcuni punti di tali istruzioni concernenti le cose d'Italia, specialmente lo Stato di Savoia.

* **Conferenza al Comizio agrario.** — La 3ª conferenza del Comizio agrario del circondario di Torino fu tenuta dal prof. Vincenzo Fino, il quale fece un po' di storia sulle scuole e continuò.

Incominciò dal considerare i tre principali corpi semplici che entrano nel ciclo della trasformazione della materia dal regno minerale al vegetale, da questo al regno animale, per tornare di nuovo al vegetale ed al minerale.

Tali corpi sono l'azoto, il fosforo, il potassio, i quali, presi allo stato libero, presentano caratteri singolarissimi e sono difficilmente conservabili ed utilizzabili, mentre combinati con altri elementi formano sostanze che possono essere assorbite dalle piante e diventano così indispensabili all'edificio organico delle medesime.

Paragonò gli elementi a forme proprie alle lettere dell'alfabeto, e le sostanze chimiche composte alle parole che si fanno coll'alfabeto. Continuò poi in una specie d'inventario di tali sostanze conosciute, riferendo alle loro origini e venendo alue ai loro ulteriori risultati.

Si propose infine di esaminare la ultra conferenza quali sono gli ostacoli che si oppongono ad un maggiore sviluppo del commercio di questa sostanza stessa.

Il numeroso uditorio fece plauso alla non comune erudizione dell'oratore.

* **Una maestra di bel canto a Torino.** — Nell'ottobre scorso io ho annunciato che stava per prendere stabile dimora fra di noi una insegnante di bel canto italiano, la signora Eugenia Francalucci-Milani. Godo ora di poter annunziare che l'egregia signora ha cominciato le sue lezioni e le continua con soddisfazione completa delle allieve, le quali, per la maggior parte abituate alla scuola della signora Virginia Carignani-Bocconbadati, si dichiarano veramente fortunate di aver trovato nella maestra Francalucci, anch'essa della famiglia Bocconbadati, una guida di rara perizia e valentia.

I lettori sanno perfettamente che io non sono uso a prodigar soffietti alle mediocrità, e che solo in casi dove io sento di poter assumere la completa responsabilità presento e raccomando per eccezione qualche artista: ed è una delle poche soddisfazioni della mia ormai lunga carriera giornalistica quella che nessuna delle mie raccomandazioni finora ci ha fatto torto nel prezioso concetto dei lettori.

Or bene, questo è uno dei casi rari e speciali; raccomando la signora Francalucci come insegnante eccezionale per metodo, per pratica, per gusto di quella arte finissima e così celebrata il canto italiano, della quale ella conserva, fra le pochissime, le tradizioni vere, colla coscienza di rendere servizio a chi cerca un appoggio nel difficile cammino. Di cantanti che non stridano, che non emettano, che non forzino la voce, che diano insomma diletto, abbiamo ormai assoluta penuria: tutti si lagnano e nessuno pensa al riparo, il quale è unicamente una sana scuola, la quale non formerà nè soprani nè tenori assoluti in sei mesi, ma viceversa poi riformirà di vigorosi atleti le scene, e renderà possibile ancora l'esecuzione di molti spartiti oggimai condannati, per difetto di cantanti, all'oblio. Il famoso *tornate all'antico* di Verdi deve avere la sua prima applicazione per ciò che riguarda l'arte di cantare.

Ed è perciò che io sono veramente lieto di fare, come non m'accade mai, una pubblica dichiarazione ed una garanzia speciale per l'esimia maestra Francalucci, non tanto per la città nostra ove ella ha di botto acquistato universali e meritate simpatie, quanto perchè si sappia anche altrove da chi cerca un sicuro insegnamento anche per iscopo di serio studio teatrale, che, col debito rispetto a tutti, difficilmente altrove si troverebbe meglio.

Valetta.

* **Teatro Gerbino.** — Stasera per beneficiata dell'attore Achille Talini verrà riprodotto l'*Attilio Regolo* di Metastasio, mai rappresentato in Torino.

Dopo, l'attore Falbori reciterà *Il Canto dei pellegrini*, del prof. D. Gnoli, che comincia così:

A te dei flumi che silenti scorrono
Sotto gli archi dei ponti,
Dal lido che le sozzure onde percotono,
Dai neri colli usciti
Veniam pellegrinando, e de la patria
Chiediam gli auguri a te;
Cavriam, vecchi ribelli, il capo indocile,
Al tuo sepolcro, o Re!

Chiuderà lo spettacolo la commedia in due atti, di P. De Kock: *I misteri del fumo*.

* **Teatri di fuori.** — Il nostro corrispondente L. ci scrive da Napoli in data del 6:

« La serata di ieri sera segnò un nuovo e colossale successo per la signorina Leonilda. Ella interpretò la *Sonnambula* al Bellini e fu un crescendo di applausi e di approvazioni fino a raggiungere l'entusiasmo nell'aria finale del terzo atto, della quale si volle il *bis*. Il teatro era pienissimo di un pubblico assai scelto ed elegante che parvemi proprio di essere al San Carlo in una sera di lusso ».

Insieme alla egregia artista venne pure molto applaudito il tenore signor Cholo, il quale merce' ottima scuola di canto, ha tratto profitto di un volume di voce molto limitato. Egli è artista intelligente, e possiede tutta la contrazione necessaria.

Piacque pure il basso Neves, e se le seconde parti lasciarono un po' a desiderare, non lo eran per l'orchestra che, diretta dal maestro Sebastiani, suonò benissimo con gran colorito, e per i cori che eseguirono assai bene il famoso coro *A fosco cielo* e molte grazie, infine fu un bello spettacolo. »

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 9 gennaio

LA LAPIDE A VITTORIO EMANUELE A PALAZZO CARIGNANO.

Ieri abbiamo pubblicato il disegno della lapide marmorea a Vittorio Emanuele apposta a fianco della Loggia Reale in piazza Castello pubblichiamo ora quello della cartella monumentale apposta sul frontone del palazzo Carignano.

Di questa cartella avevamo già dato tempo fa un disegno; lo ripetiamo ora mostrando come venne applicata al frontone di quel palazzo.

* **Illuminazione delle lapidi a Vittorio Emanuele II.** — Questa sera, dalle ore 7 alle 10, le lapidi a Vittorio Emanuele saranno illuminate, quella del Palazzo Reale a luce elettrica, e quella del Palazzo Carignano con padelloni.

* **Le sezioni civili e correzionali alla Corte d'appello.** — Ecco come vennero composte le sezioni per l'anno giuridico 1884 alla Corte d'appello di Torino:

Sezione prima (Civile): Feoli comm. Raffaele, *primo presidente* — Massimo cav. Giovanni, *consigliere* — Croce cav. Giovanni Battista, *id.* — Belli cav. Michele, *id.* — Garbasso cav. Luigi, *id.* — Manca cav. Enrico, *id.* — De Andreis cav. Lorenzo, *id.*

Sezione seconda (Civile): Prato comm. Alessandro, *presidente di sezione* — De Lac cav. Enrico, *consigliere* — Dionisotti comm. Carlo, *id.* — De Marchi cav. Benedetto, *id.* — Cardona cav. Gaetano, *id.* — Cravetto cav. Giuseppe Uberto, *id.* — Bonci cav. Lorenzo, *id.*

Sezione terza (Civile): Fava commendatore Luigi, *presidente di sezione* — Saccarelli cav. Carlo, *consigliere* — Barutta cav. Pietro, *id.* — Varvelli cavaliere Francesco, *id.* — Bongiovanni cav. Francesco, *id.* — Colonnetti cav. Pietro, *id.* — Bona cav. Giuseppe, *id.*

Sezione quarta (Correzionale): Ghersi-Paruzza cav. Enrico, *consigliere, ff. di presidente* — De Guidi cav. Enrico, *consigliere* — Roggeri cav. Edoardo, *id.* — Bicchini cav. Giacomo Antonio, *id.* — Armellini cav. Giovanni Battista, *id.* — Maiola cav. Ignazio, *id.* — Olivieri cav. Lorenzo, *id.*

Sezione d'accusa: Ghersi-Paruzza cav. Enrico, *consigliere, presidente* — Bicchini cav. Giacomo Antonio, *consigliere, giudice* — Colonnetti cav. Pietro, *id. id.* — Maiola cav. Ignazio, *id. id.* — Olivieri cav. Lorenzo, *id. id.*

* **Corso libero di chimica agraria.** — Col giorno 13 corrente, alle ore 2 1/2 antimeridiane, l'ingegnere Mario Zecchini, reggente la Stazione agraria di Torino, darà principio, nell'anfiteatro di chimica del R. Museo industriale italiano, ad un corso libero di chimica agraria, il quale verrà continuato nelle successive domeniche alla stessa ora e nello stesso locale.

* **Circolo femminile artistico.** — Il Comitato promotore del *Circolo femminile artistico*, riunito in seduta straordinaria il 5 corrente mese, ha deliberato quanto segue:

« Non essendosi potuto raggiungere il numero delle socie prefisso, il *Circolo artistico femminile* verrà sciolto.

« Si prega quindi le signore socie che già hanno versato il primo semestre a voler far ritirare entro il mese presso la sede provvisoria in via Thanea, n. 9, dalle ore 2 alle 4.

« *La Direzione.* »

* **I morti di ieri.** — La famiglia Provana del Sabbione è stata colpita da una nuova sventura.

Pochi giorni fa annunziavamo la morte del conte Pompeo; leggiamo ora con dolore nella lista dei morti di ieri il nome del conte Emiliano Provana del Sabbione, fratello del conte Pompeo, morto nell'età di anni 70.

Per la grande ed illustre famiglia anche le sventure sono grandi.

Nell'istessa lista mortuaria leggiamo pure il nome di un egregio impiegato, il cav. Faustino Piola-Caselli, archivista della Real Casa, morto nella non avanzata età di 53 anni.

Bisogna pur dire che la crudità del verno abbia alla morte la sua inesorabile falce!

* **Gli operai della Fabbrica d'armi.** — Gli operai della Fabbrica d'armi si riunirono ieri sera all'*Albergo del Pozzo* per discutere sulla riduzione di salario annunciata loro dal direttore della Fabbrica d'armi a nome del ministro della guerra.

Gli intervenuti alla riunione erano 300 circa.

Si votò un ordine del giorno in cui si chiede al Governo di mantenere inalterati i prezzi della mano d'opera pagati fino al giorno d'oggi.

Dopo la riunione gli operai si recavano in massa dal prefetto comm. Casalis e inviavano una Commissione a pregarlo di voler trasmettere al Ministero l'ordine del giorno votato dall'assemblea.

Il prefetto promise agli operai che avrebbe trasmesso telegraficamente il loro ordine del giorno a Roma.

* **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — Con Regio decreto 13 dicembre 1883 vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i signori: Clerici dott. Francesco, di Alessandria — Chiavenna Lorenzo, sindaco di Ferrera Canisio — Jean Alfonso, geometra in Chiomonte — Gianolino dott. Camillo, medico in Casal Monferrato — Calvo canonico don Secondo, di Casal Monferrato — Binelli avvocato Pietro, presidente dell'Ospedale di Casal Monferrato — Maloni Francesco, sindaco di Borgomanero.

* **Ancora dei premiati alla gara d'autore.** — Nel riassunto della gara delle lettere italiane tra i licenziati dai Licei a Roma, pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 7 gennaio corrente, si dice che il giovane Massimo Girodi, il quale riportò una medaglia d'argento, appartiene al Liceo parecchiato di Carmagnola. Ci si fa ora osservare che quell'egregio giovane è allievo della 3ª classe del R. Liceo Gioberti di Torino, da questo licenziato con menzione onorevole.

Riportiamo lieti all'errore materiale, osservando però che esso trovasi pure nel *Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica*, da cui abbiamo ricavati i nomi per la gara.

* **L'azione degna di lode.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore,

Di passaggio per Torino l'altra sera verso le 8 pomeridiane fermato sulla piazza della stazione di Porta Susa per attendere il carrozzone della tramvia, nel trarre il portafoglio forse, o non so come, mi cadde, senza che lo mi ne accorgessi, il portafoglio contenente la non indifferente somma di L. 3000 e certe per me di somma importanza.

Un sott'ufficiale che di là passava si accorse di ciò, raccolse il portamonete ed essendo io quell'istante salito in vettura, mi raggiunse di corsa e mi rese il tutto, mentre io confuso e, naturalmente, dimenticai non ebbi nemmeno il tempo di ringraziarlo essendosi egli subito allontanato. E non avrei nemmeno saputo il nome di quel bravo giovane se la fortuna non mi avesse fatto trovare sulla tramvia un suo collega che mi disse essere quegli il furiere Giardini Achille del 25° regg. fanteria. Non potendo per affari gravissimi trattenermi in Torino non posso forse rivedere e parlare al bravo furiere, ma valgano queste mie parole al sincero ringraziamento e di lode e ricompensarlo della bella azione di cui si è reso autore, azione che lusinga a lui onora la divisa che riveste ed anche a nome della mia famiglia lo ringrazio, la quale senza la sua esemplare onestà avrebbe gravemente sofferto.

La ringrazio.

Suo dev.to *Luigi Brunialti*,
di Pesaro, marconista.

* **Perturbazione atmosferica.** — Si telegrafa da Nuova York in data 7 gennaio:

« Una perturbazione pericolosa passando dal sud al grado 35° di latitudine toccherà le coste delle isole britanniche dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'8 ed il 9 corrente. Si spingerà al nord venti forti, freschi a nord-ovest. Il tempo sarà incostante fino al 12. L'Atlantico è assai burrascoso. »

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

** *Circolo commerciale filarmonico universitario di Torino.* — Domenica, 13, alle ore 8 1/2 pom., si commemorerà nel locale del Circolo il 6° anniversario della morte di re Vittorio Emanuele. Avranno libero ingresso i soci e le persone da loro accompagnate.

** **In un assalto di fioretto.** — Giorni sono nella sala d'armi della Scuola superiore di guerra, mentre due ufficiali stavano tirando di fioretto, ad uno degli schermitori si ruppe inavvertentemente il bottone dell'arma. Siccome la rottura dell'arma avvenne proprio mentre cui la teneva andava a fondo per una botta, così disgraziatamente la punta del fioretto penetrò da un lato nel collo dell'avversario traversandolo per breve spazio da parte a parte.

Il ferito svenne; gli si apprestarono i più urgenti soccorsi e fu sollecitamente chiamato dall'Ospedale militare un cerusico medico.

Il medico giudicò la ferita non grave, essendo per un fortunatissimo caso il fioretto passato fra una vena ed un'arteria principalissime del collo senza punto ledere.

Così il ferito potè presto rimettersi e recarsi al proprio domicilio medicato con un semplice cerotto.

** **Valigia del pubblico** ritrovata; discendenti o altre comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

7. — *Una lettera non raccomandata.* — Il 20 dicembre dell'anno testè scorso una ditta di Torino rimetteva ad un suo fattorino un piego diretto ad altra ditta di Genova e contenente un vaglia di questa Banca Nazionale per una somma alquanto elevata. Quantunque gliene fosse stato dato ordine esplicito ed il piego portasse i tre sigilli prescritti, più la maggior affrancatura di 60 centesimi per la raccomandazione, tuttavia il fattorino inavvertentemente ebbe raccomandarlo e lo pose colle altre lettere nella buca della Posta centrale.

Sulla cosa indebita non vi ha dubbio alcuno; d'altronde ei non ignorava che del vaglia accluso non poteva servirsi che il titolare stesso medesimo. Il piego non giunse a destinazione e riuscirono infruttuose le ricerche praticate per ricuperarlo.

Si rende pubblicamente noto un tale fatto, non allo scopo di formulare un'inutile protesta all'Amministrazione delle RR. Poste, ma perchè i commercianti ed il pubblico in genere badino bene a raccomandare le loro lettere di qualche importanza, essendo questo pur troppo l'unico mezzo per aver agenti che le stesse vadano al loro indirizzo.

** **Furti diversi.** — [illegible] ultimi del caso arrabbiato mercoledì. Prima si disse che erano 4, poi 8; adesso sarebbero 10. Fra questi vi è il signor Favre, ufficiale ingegnere, derubato ad una gamba sullo stradale di Genova.

Subito dopo il cane si avventò contro un vecchio dell'Ospedale di Carità, ma non riuscì che a strappargli un lembo del pastrano.

È constatato che dopo il suo triste passaggio attraverso la città la bruta bestia si è diretta verso il territorio di Rivoli, ed il sindaco di Torino ieri stesso ha fatto telegrafare a quello di Rivoli e ad altri dei paesi vicini avvertendoli di prendere le necessarie precauzioni.

** **Grave incendio.** — Ieri, alle ore 11 1/2 ant., venne dato avviso al Palazzo di Città di un grave incendio scoppiato in una camera al piano terreno abitata dall'inattivendolo Bertotto Giuseppe in via San Giobbe, numero 5 (casa ex-ebrei Scritte).

Accorsero subito sul luogo buon numero di pompieri, guidati dal tenente signor Asti, e mercè il loro intervento il fuoco, che pur troppo aveva avuto campo di distruggere tutto quanto esisteva in quell'alloggio, potè essere in breve spento.

La camera soprastante venne puntellata con appositi sostegni, e così si evitò una maggiore catastrofe.

Si recarono pure sollecitamente in via San Giobbe parecchie guardie municipali.

Il danno è relativamente grave ed al Bertotto, che non è assicurato, furono distrutte tutte le suppellettili.

** **Mendicante.** — Due guardie municipali arrestarono e tradussero alla Questura certo Fiorini Giuseppe, d'anni 65, perchè in via Roma chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti e nei negozi, ingiuriando coloro che glielo rifiutavano.

** **Rissa e coltellate.** — Alle 5 ant. d'oggi, nella panetteria di G. Giuseppe, in via Nizza, i garzoni B. Angelo, d'anni 19, e B. Francesco, d'anni 18, venivano tra di loro a diverbio e quindi alle mani. Ma il B. F., montato su tutte le furie, estrasse di tasca un coltello e ne menava rabbiosamente tre colpi al suo avversario: due al viso ed un terzo alla gamba sinistra.

Il feritore venne quasi subito arrestato; il ferito venne ricoverato all'Ospedale.

** **Arresti:** 1 per truffa, 3 per oltraggi e sospetti in genere, 2 per disordini e schiamazzi notturni, ed una donna colpita da mandato di cattura.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferreno Enrico, [illegible].

TIPOGRAFIA
della
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, l'abbonamento annuale al Resoconto ed altri [illegible] della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario o stenografico lire 20 — Resoconto stenografico lire 15 — Resoconto sommario lire 7.

Si spediscono franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, Via della Missione, 3. — Roma. 3337

La Vista. G. BIANCO tiene ed adatta con dottrina della scienza **Diottrico-oculista**, qualunque specie di lenti atte all'abbellimento e conservazione della vista. — Torino, Piazza Castello, 23. 30

DEPOSITO speciale e vendita a prezzi ridotti di tutti i **cristalli** veduti a soleria. — Angolo via Santa Teresa e Santa Teresa, piano 1° — Torino. 24

Incanto di Mobili

Giovedì 10 corr. e successivi, ore solite, in via *Barelli*, N. 3. c70

Grande Incanto

Mobili di lusso e comuni

Martedì 8 gennaio 1884 e giorni successivi, in **Torino, via Mazzini, 27**, piano terreno, nelle sale dell'**Esposizione permanente**, *dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 2 alle 6 pomerid.* sulla richiesta dei sigg. proprietari, il sottoscritto procederà alla vendita **a pubblico incanto** di eleganti mobili ad uso appartamento, fra cui stanza da letto completa in *ebano* e *mogano*, con armadio a tre corpi, buffetti, tavoli, cancelli [illegible] ad uso legali, letti ferro diverse grandezze, specchi, guardarobe noce, sofà e letti, bureaux d'entrata e mobili di famiglia.

c50 N. PORCHERO.

Incanto volontario

Il 22 *gennaio* p. p., ore 8 ant., nel mio studio, *via Botero, N. 19*, si esporranno in vendita, a L. **70.000, una casa in Torino**, via delle Palme, N. 9, ed a L. **[illegible] un bosco in Bardassano**, regione *Buggiero* e *Cornacelo*, di are 170,50, osservate le condizioni del Bando 20 dicembre.

Torino, 27 dicembre 1883.

3021 G. CASSINIS, *Not.*

Fratelli KATZ

Fabbrica di Lievito e Spirito

Fuerbach-Stoccarda

Virtenbergа (Germania)

CERCANO

per il loro prodotto **LIEVITO** un abile

RAPPRESENTANTE

Prezzo basso - Merce buona.

79

D'affittare al presente

Grandioso stabilimento BAGNI

Rivoli, al Fortinello, via Lagrange, N. 2. c67

Bellissimo alloggio d'angolo [illegible] via Provvidenza e S. Teresa, con accesso da quest'ultima al N. 1, composto di 7 membri, cantina, soppalco e diramazioni gas, adatto a qualunque uso di commercio ed in località favorevolissima per la prossima Esposizione. — Rivolg. alla Ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 16. c37

D'affittare pell'11 novemb. 1884

CASCINA di ett. 35 (pic. 247) sulla Stradale di Torino, regione del Parco.

Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 19. 3025

Vendita o permuta

una stabile di minor importanza, di **Casa** d'angolo, cors Vitt. Em. 11, reddito L. **[illegible],000**.

Rivolgersi allo *Studio legale* ALBASIO, via Mercanti, 2 72

Drogheria

da rimettere in Torino, ben situata ed avviata, non lontano dall'Esposizione Nazionale; *si va subito.*

Recapito alla **Drogheria** via Berthollet, ang. via Orto B. c6

Per sepoltura privata

Da vendere spazioso terreno nel Camposanto.

Scrivere al N. **55 e 27, Haasenstein e Vogler**, Torino.

28 LUGLIO! *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *In tutti i Libraj.* 3347

STUDIO LEGALE

diretto dall'Av. notaio

LUIGI ALBASIO

via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.

Contratti - Assistenza e stipulazione.

Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.

Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, istimenti di Stato e perizie.

Amministrazioni patrimoniali - Segreteria privata, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione o garanzia.

Successioni creditorie - Inventari, consegne, riparti.

Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni giudiziali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.

Corrispondenza - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.

Incassi di crediti fintanto mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.

Lingua straniera - Corrispondenza e traduzione. 3247

Ricerca

di **Segretario-cassiere** che disponga di L. **30,000**, da garentirsi con 1ª ipoteca. Stipendio da interessarsi a convenirsi.

Rivolgere offerte allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 73

Una donna di mezza età, sola, di condizione civile, di buona reference, desidera occupare come cameriera presso persona sola o piccola famiglia, tanto in Torino che fuori.

Scrivere al N. **28 e 76, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un uomo d'età matura che conosce anche la lingua francese, con buone referenze, cerca impiego come commesso in qualche fabbrica, negozio o banca. Di igersi al signor ALBASIO, via Lagrange, 36, *Torino.* c71

Un uomo ammogliato, d'anni 25, **cocchiere e giardiniere**, cerca una portieria.

Scrivere al N. **27 e 8, Haasenstein e Vogler** *Torino.*

Un militare in congedo, d'anni 25, desidera un posto di [illegible] d'Ufficio, Banca o Casa di commercio. Ottima costituzione e referenze; occorrendo, cauzione. — Offerte al N. **31 e 33, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un giovane

colla licenza ginnasiale si offre ad istitutore di ragazzi di 1ª, 2ª o 3ª ginnasiale in qualche famiglia signorile, ovvero da contabile in qualche negozio. — Scrivere al N. **56 e 3653. Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

DA un libero **Docente** approvato dal Governo, si prepara a per l'ammissione ai prossimi esami di concorso per l'impiego di Alunno nell'*Amministrazione delle Poste*, quei giovani che hanno ottenuto la licenza ginnasiale o tecnica.

Rivolgersi in via S. Quintino, 25, piano 2°, nelle ore antime. c35

Corsi accelerati di lingua e di conversazione italiana, francese ed inglese. Per l'inglese si avvisa che si è aperto il corso speciale per l'italiano [illegible] già dato con tanto profitto. Prezzo ridotto. Le lezioni per settembre L. S. Orario: dalle 12 alle 2 e dalle 6 alle 8 pom., *via Mod. Cristina, 17, p° 1°.* c42

Bobbine di carta

per FILANDE di Cotone.

Una Fabbrica tedesca di bobbine di carta, che costruisce pure macchine Cops, è disposta[illegible] a fornire per l'Italia macchine per fare bobbine.

L'effetto è di 100 bobbine al minuto. — Per informazioni rivolgersi sotto **L. 2344, a Rodolfo Mosse** in **Stoccarda** (*Virtemberg*). 38

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 28 giugno 1881.

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

SEDE CENTRALE, *piazza Castello, N. 25.*

Uffici

Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Ceva, Carmagnola, Dogliani, Gattinara, Giaveno, Intra, Nizza-Monferrato, Rivarolo Canavese, Susa, Savigliano, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 31 dicembre 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 caduna, con L. 125 di versato	L.	»	25,000,000 —
Azionisti (5 decimi a versare su 100,000 Az.)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	2,311,216 —	»
Fondo di riserva	»	»	1,845,258 87
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	13,018,924 61	»
Anticipazioni su Valori	»	98,501 65	»
Conti correnti e Riporti	»	1,451,077 22	13,340,008 14
Partecipazioni diverse e Stabili in commercio	»	2,110,698 64	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	8,446,377 14	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	3,038,784 39	4,484,702 39
Deposito Titoli per cauzione	»	2,547,088 05	2,547,088 05
Effetti a pagare	»	»	70,711 60
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,200,000 —	»
Spese generali d'esercizio e di Amministrazione	»	364,821 55	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	154,360 10	»
Interessi su Titoli diversi a pagare	»	»	795,334 70
Risconto Portafoglio	»	»	61,500 —
Conto dividendo 1879-80-81	»	»	2,117 50
Interessi passivi su conti correnti	»	1,033,599 12	»
Imposte	»	241,257 53	»
Utili generali	»	»	2,239,998 01
Un resto 883 su Azioni sociali	»	625,000 —	»
Totale L.		50,137,335 99	50,137,335 99

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *L'Amministratore delegato* A. CASANA

La Banca riceve denaro in *Conto corrente* corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0 con disponibile di Lire ital. 0,000
3 0/0 id. » 0,000
2 0/0 id. » 50,000

Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa
al 4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 8 mesi
al 4 1/2 0/0 id. 8 a 12 »
al 5 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero od in Cassette alle seguenti condizioni:
Cassette piccole - Abbonamento annuo L. 25
» medie id. » 50
» grandi id. » 75

Sconta Effetti per l'Italia.

Compra e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.

Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzia tanto dall'Europa come da oltre mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle d'Italia e dell'Estero.

Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 25

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

IN LIQUIDAZIONE

Nell'estrazione delle Obbligazioni fattasi oggi risultarono sorteggiati i seguenti numeri 62, 437, 567, 779, 1484, 1493, 1640, 1717, 1855, 2027, 2419, 3291, 3586, 4023, 4165, 4922, 4830, 5384, 5827, 6481, 6512, 6539, 6920, 6339, 6719, 6855, 6987, 7556, 7850, 7888, 7923, 7978. Le Obbligazioni portanti i detti numeri saranno pagate di frutto nel vaglia scadente il 1° aprile 1884 e da tal giorno saranno rimborsabili presso la *Banca di Torino* in ragione di lire **500** caduna contro consegna del titolo che dovrà avere annessi tutti i vaglia successivi.

Torino, 7 gennaio 1884.

c77 *Lo Stralcio.*

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale
Trimestre L. **10.**

Amministrazione:
LYON rue Ferrandière, 31

in cui trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**, c. **Cal 10.**

Milano, presso H. **BERGER**, casa Ligure, 26, via Broletto.

Genova, Edicola GARIBALDI, piazza Carlo Felice.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 dicembre 1883.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nom.)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	515,000 —
Cassa	»	61,603 12	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	6,494,220 73	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	1,830,710 13	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	»	4,668,380 03
Corrispondenti e diversi	»	2,199,384 16	1,000,822 77
Depositi cauzionali e liberi	»	1,738,450 —	1,738,450 —
Spese di primo impianto	»	72,301 50	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1882	»	»	32,479 35
Tasse diverse	»	29,993 45	»
Interessi passivi	»	152,478 20	»
Spese generali	»	63,939 61	»
Utili generali	»	»	612,014 90
Totali L.		16,567,147 11	16,567,147 11

Il Capo contabile F. SERVETTAZ — *L'Amministratore delegato* G. CHARBONIER

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibile di L. 8000 al giorno, int. 3 1/2 0/0
Conti correnti con disponibile di L. [illegible] al giorno, int. 4 1/2 0/0
Sulle somme depositate a scadenza in Banca accordasi:

per scadenza non minore di { 3 mesi interesse 4 0/0 / 6 » » 4 1/2 0/0 / un anno » 5 0/0

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.
Le cassette vengono somministrate *gratis* agli abbonati.
Il servizio delle incassi è fissato dalle 9 1/2 antimerid. alle 3 1/2 pomerid.
Oltre il servizio delle Cassette particolari, la Banca riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. C

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

La Congrega generale ordinaria [illegible] degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una *Cedola* da rimborsi dopo il 10 [illegible] p. v., ed alla nomina dei continuanti scadenti, avrà luogo nell'Ufficio centrale della Beneficenza di detto Pio Istituto in Torino, via Po, N. 2, il giorno di venerdì 11 *gennaio corrente*, alle ore 3 pom.

Continuando poi dal 12 di questo stesso mese il pagamento del Talon pel 6 mentre ora in scadenza col ribasso del capitale della Cedola N. 234 estratta il 9 luglio ultimo scorso, nella Banca *Mussa e Gullini* in questa città, via Lagrange, N. 2.

Torino, 8 gennaio 1884

78 Avv. A. CERALE.

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Modo

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele, 31* — **Milano**
(U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *disegni originali* e dei suoi *Numeri speciali*.

Tiratura 7240,000 copie
in 14 lingue.

In un anno: **2000** Incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO
PAGATO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele, 31* — **Milano**

per avere **GRATIS** Numeri di Saggio 2700

Incanto volontario

di mq. 7052,6 di **terreno fabbricabile**, posto in Torino, borgo San Salvatore, in prossimità di fabbricati dell'Esposizione.

L'asta avrà luogo alle ore 10 *antimeridiane del 21 gennaio corrente*, nello studio del Notaio GHILIA, piazza San Carlo, palazzo Cumiana. La medesima seguirà in quattro lotti e sarà aperta al seguente prezzo, come da perizia dell'Ingegnere Speraflico, cioè:

Il lotto 1° di mq. 1393,28 a L. 11 —
» 2° » 1742,25 a » 9 50
» 3° » 1708,88 a » 10 50
» 4° » 1748,21 a » 9 —

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaio prenominato.

Torino, li 4 gennaio 1884.

GIULIA GIUSEPPE, notaro. 39

Il sapone Calletmeyer

a base di solfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatione, eczemi, bronfiori, prurili, pacriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, dispersa e previene efflorescenze, rogosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grano (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte [illegible] Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: a *Torino*, in tutte le buone farmacie e specialmente nelle seguenti: GIORDANO, v. Roma, 17; PRATO (già CERUTTI), v. Po, 20; SCHIAPPARELLI, p° S. Giovanni; TACCONIS, v. Garibaldi, 13; TRISANO, v. Roma, 43, ang. v. Andrea Doria; TORTA, v. Roma, 2; TAHUOU, p° S. Carlo; AVVIENA, v. S° Teresa; Dott. BOGGIO, v. Berthelot, 14; FERRERO, ang. v. Po, 31; FOGLINO, v. Roma, 27; DEL TETTO, v. Cernaia, 20; FERRERO F°, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, p° Statuto. 21

2878

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp°

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbaro, THE, MIELE VERGINE. Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino* 3510

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in [illegible] volumi, collaborano i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CAPERLE, G. B. RUDOLFI, EUGENIO CAUCI, PROSPERO ASCOLI, EMANUELE COSTES.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera conterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne di pag. 60 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 cadauno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Si sono già pubblicati otto fascicoli.

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

DAGATTA prof. GEROLAMO

TRATTATO DI PEDAGOGIA

ordinato secondo i programmi ministeriali

E PREMIATO CON MEDAGLIA

dal Congresso Pedagogico di Venezia.

Pel corso inferiore	*Pel corso superiore*
L. 2.	**L. 2.**

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera ornata da più di 70 incisioni finissime, ad illustrazione del testo.
Un vol. in-4° grande, legato alla Bodoniana — L. 20.

Teatri

Mercoledì, 9 gennaio 1884.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Luci. B) — *Severità e debolezza*, commedia — *La bretaia*, scherzo comico.

GERBINO, ore 8. — *Attilio Regolo*, tragedia — *Il canto del pellegrino*, versi — *I misteri del fumo*, commedia — Serata d'onore dell'artista A. Tellini.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La bell'Elena*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *L'enfant d'Turin*, commedia.

ROSSINI. Riposo.

BALDO, o. 8 1/2 — Commedia con Stenterello — Comparsa del Pupmo-Sansone, Stefanino Siro, ballerine.

S. MARTINIANO, ore 7 1/2. — *La gran Lotteria di Verona* — *La bella Magalona e Pietro di Provenza al gran torneo di Napoli* — Divertissement.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

PALAZZO REGINA *del Valentino*. — Apertura tutti gli [illegible] sera alle ore.

Stato Civile

TORINO, 7 GENNAIO 1884.

NASCITE: 21, cioè maschi 15, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI. — De Giorgio Filippo con Miaja Giuseppa — Ditto Gio. Batt. con Abrate Maddalena — Gal Luigi con Gerbi Rosa — Gazzella Andrea con Antonio Maria Maddalena — Pertusio Modesta con Antipoli Clementina — Pesce Francesco con Salissa Caterina — Sca Ambrogio con Giorcelli Luigia — Torrino Antonio con Tisset Apollonia.

MORTI DENUNCIATI. — Scrivi Amalia, d'anni 13, di Torino, scolara — Pinin-Cassilli conte Faustino, id. 53, di Torino, archivista alla Real Casa — Avogadro di Valdengo contessa Luigia nata Pichet de Salma, id. 73, di Chambéry — Selmemann Caterina nata Corri, id. 56, di Dogliani, cuoca — Chiaverina Giuseppe, id. 71, di Alpignano, falegname — Lebole Emilia nata Pouliano, id. 65, di Chivasso — Bona Camillo, id. 66, di Caselle, librato — Sicardi Pietro, id. 76, di Torino, possidente — Cases Fortunato, id. 16, di Montov. — Foscolo Elisabetta nata D. Buratovich, id. 82, di Corfù — Prorom del Sabbione conte Emiliano, id. 7[illegible], di Torino — Rodolfo Angela nata Nasi, id. 80, di Cuneo, sarta — Cuoco Teresa nata Neirotti, id. 70, di Torino — Picca Carlo, id. 57, di Lavoria Inferiore, falegname — Perutto Anna nata Garbottino, id. 66, di Chieri — Lamberto, contadino — Combetto Gio. Batt., id. 64, di Mottio, contadino — Barotto-Virio Agnese, id. 71, di Moncrivello, nubile — Rossia Domenica, id. 72, di Castiglione Torinese, casalinga — Marengo Severino, id. 22, di Rivoli — Pacodi Luigia, id. 16, di Torino — Ghiotto Teresa nata Gazzabello, id. 21, di Nichelino, contadina — Goretti Giuseppe, id. 29, di Torino, fruttivendolo — Passetto Giovanni, id. 22, di Piamolo, soldato nel 4° regg. Alpini — Esposito Domenico, id. 21, di Gaglioli, soldato nel 5° regg. bersaglieri — Marchetti Maria nata Berardo, id. 77, di Rosanna — Cella Anna nata Balleri, id. 81, di Bra.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 4 domiciliati in questo Comune 5.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 5 gennaio 1884 — *L'Inverno continua dappertutto.*

Le basse pressioni si sono propagate verso l'est fino alle coste della Norvegia, invadendo il mare del Nord.

Il barometro si è abbassato di [illegible] sulle Shetland (736), ed è salito invece a Valenza; il vento ha girato da S ad W nell'Irlanda e sulle coste ovest della Francia.

Forti pressioni circondano la Spagna, l'Algeria e l'Austria-Ungheria; il massimo è di 775mm a Hormanstad.

La temperatura sale sulle coste oceaniche, scende all'ovest delle Isole britanniche.

Persiste il freddo in Russia.

Italia. — 6 gennaio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito alquanto sulla penisola salentina; brio e gelato al nord e venti deboli.

Stamane cielo coperto e nebbioso al nord, sereno sull'Italia inferiore; venti deboli del 4° quadrante; barometro livellato intorno a 770mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 5 gennaio.

	Massima	Minima
Hernosanda	—23.0	—25.0
Stoccolma	— 3.0	—11.0
Christianssa	0.0	— 4.0
Copenaghen	+ 2.0	— 3.0
Valenza	+11.1	+ 8.3
Inverness	+ 7.2	+ 4.4
Bruxelles	+10.0	+ 8.0
Amburgo	+ 3.0	0.0
Cassel	+ 5.0	+ 3.0
Breslavia	0.0	— 4.0
Cracovia	+ 1.5	—10.0
Bermanstadt	— 8.0	— 9.0
Vienna	+ 1.2	— 4.0
Berna	+ 3.7	+ 1.0
Parigi	+10.1	+ 5.8
Bordeaux	+13.7	+ 5.5
Lesna	+ 8.4	+ 4.9
Nizza	+13.0	+ 6.0
Madrid	+15.0	+ 3.3
Lisbona	+17.0	+12.0
Trieste	+10.8	+ 3.0
Torino	+ 5.8	— 0.5
Moncalieri	+ 6.2	— 1.2
Firenze	+ 9.8	+ 3.5
Roma	+12.9	+ 3.0
Napoli	+11.1	+ 7.4
Cagliari	+16.0	+ 7.0
Palermo	+17.8	+ 8.2
Monaco	+12.5	+ 8.3
Algeri	+16.0	+10.0
Tunisi	+16.0	+ 8.0
Biserta	+18.0	+ 8.0

Riassai: Mosca —17.0, Pietroburgo —13.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 6 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

ore 9 m. 737.3 3 p. 733.9 9 p. 740.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+1.7 +5.6 +2.5

Tensione del vapore in millimetri:

4.3 5.8 4.8

Umidità relativa in centesimi:

93 83 86

Vento: calma NE deb. NE deb.

Stato atmosferico: n. nitid. ser. n. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.6 massima +6.1.

Acqua caduta millimetri 3.6.

Altezza della neve del 6 —0.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 10 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.59 — Meridiano 0.27 — Tramonto 4.55.

Nascere della Luna Meridiano 3.11 sera — 10.57 sera — Tram. 5.24 matt.

Giorno della Luna 12ª.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 4 gennaio

1. RR. DD. (nn. 1782, 1782, 25 novembre, con cui il comune di Poggio Nativo è separato dalla sezione elettorale di Tolfa, ed è sostituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Perugia; il comune di Poggio Fidoni dalla sezione di Configliano del 2° collegio di Perugia; il comune di Cerianino dalla sezione di Colonna Vallerotora, del 2° collegio di Foggia.

2. R. D. (num. 1703), 20 xbre, col quale reca alcune variazioni al modello per i certificati di rendita consolidata per i consolidati 5 e 3 per cento.

3. R. D. (n. 1798), del 20 xbre, col quale alle dodici specie di segnature postali, sono aggiunte altre due specie: una da lire 50 di colore verdognolo e l'altra da lire 100 di colore rosso pallido.

4. ORDINANZA di sanità marittima num. 1.

Il Ministro dell'interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 28 dicembre 1871;

Constatato ufficialmente che la Reggenza di Tripoli si [illegible] nell'attualmente, ed è anche al presente, infetto, e che nel suo litorale vi si ricevono con regolari continuazione le provenienze dall'Egitto,

Decreta:

Art. 1. Per le navi che giungeranno da oggi in poi, provenienti dalla Reggenza di Tripoli, è revocata la quarantena prevista dall'ordinanza, num. 9.

La detta navi saranno quindi ricevute in libera pratica, purchè siano munite di patente netta, abbiano avuto traversata insieme, e risultino, previa visita medica, in condizioni igieniche soddisfacenti.

Art. 2. Resta fino a nuovo ordine in vigore verso il litorale della Reggenza di Tripoli il divieto di importazione degli stracci, cenci ed abiti vecchi non lavati.

I protetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 3 gennaio 1884.

Il Ministro: DEPRETIS

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 1° corr. in Santa Margherita Ligure, provincia di Genova, ed in Malo, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Il giorno 1° corrente, nelle stazioni ferroviarie di Saronno, Fornigino, Modena, Castiglione-Somporio, Solara-Camponaro, Staggia, Cavazzo-Medolla e Mirandola è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 2 gennaio 1884

L'ufficio interprovinciale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Che è stato attivato un [illegible] sottomarino tra Cadice (Spagna) e le isole Canarie, nei seguenti uffici delle isole: Santa Cruz di Tenerife, Las Palmas e Santa Cruz de Palma.

La tassa totale dell'Italia, per la via di Francia, è di lire 1 0,75 per parola, secondo il regime extra europeo.

La Compagnia proprietaria del cavo accetta le prescrizioni della convenzione internazionale.

Roma, 2 gennaio 1884.

Gazzetta ufficiale 5 gennaio:

I. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia

2. R. D. (n. 1794), del 6 xbre, con cui il [illegible] di Angullara in provincia di Padova, cambiera l'attuale sua denominazione in quella di Angullara Veneta.

3. D. R. (num. 1768), del 17 9bre, che approva le modificazioni al ruolo organico della R. Università di Parma, in conformità della tabella annessa al presente decreto

4. R. D. (num. 1797), 25 xbre, che nomina membri della Commissione permanente per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 Menotti commendator Massimiliano e Labruno comm. Federico.

5. R. D. (n. 1801), del 25 xbre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 44ª prelevazione nella somma di lire 3[illegible],000, da portarsi in aumento al capitolo [illegible] 9, pel Ministero dell'interno.

6. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio per la 2ª quindicina di 9bre 1883.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 1° del corrente nella stazione ferroviaria di Brindisi di Montagna, provincia di Potenza, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, li [illegible] gennaio 1884.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 5 gennaio. — Farina, da doll. 3 65 a 3 65 per 88 chil. Frumento, disponibile doll. 1 12 — id. id. gennaio, » 1 10 1/8 id. id. febbraio, » 1 12 1/8 id. id. marzo, » 1 14 1/8 id. Granoturco, 95 1/2 al bushel 3 15 id.

FILADELFIA, 5 gennaio. — Frumento, disponibile doll. 1 12 — id. id. gennaio, » 1 10 1/8 id. id. febbraio, » 1 12 1/8 id. id. marzo, » 1 14 1/8 id. Granoturco, 95 1/2 al bushel 3 15 id.

BALTIMORA, 5 gennaio. — Frumento, disponibile doll. 1 12 — id. id. gennaio, » 1 10 1/8 id. id. febbraio, » 1 12 1/8 id. id. marzo, » 1 14 1/8 id. Granoturco, 95 1/2 al bushel 3 15 id.

CHICAGO, 5 gennaio. — Frumento, disponibile doll. 1 12 — id. id. gennaio, » 1 10 1/8 id. id. febbraio, » 1 12 1/8 id. id. marzo, » 1 14 1/8 id. Granoturco, 95 1/2 al bushel 3 15 id.

FB. Il dollaro vale 5,2[illegible] e il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ordinario solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 3 gennaio.

Prezzo per quintale metrico contanze il frumento del peso di 77[illegible]5 l'ett.:

Mese corrente L. 23 68
Febbraio » 23 85
Quattro mesi da gennaio a [illegible] 24 90
Mercato pesante.

RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 5 gennaio.

Grani. — Quattro affari di poca importanza sono stati registrati dopo il 1° gennaio chè:

1000 quint. Azimi Taganrogh a fr. 21 25.

1000 id. Irka Berdianska a fr. 24 50

3400 id. id. a fr. 19 37.

3000 id. Tenesi Bugnatoria.

Le situazione rimane invariata

La calma domina sempre senza nessuna vendita di migliaria a fr. 22 25.

Gli arrivi della settimana furono di 160,000 quintali circa, ed il deposito al Docks al 3 gennaio ammontava a quintali 32,431,518.

Granaglie. — Affari quasi nulli. Tutti gli articoli rimangono in calma e con ribasso sui prezzi speciali mente pei granoni. Si segnano:

Granoni Danubio fr. 14 50 a 14 25
Avene fr. 15 a 15 25.

Orzi, secondo qualità, fr. 14 a 16.

Farine in ribasso e senza domanda, da fr. 37 a fr. 43 per le marche superiori, e fr. 32 a 35 per le marche secondarie, il tutto per balla di chil. 152 1/2 tela per marca.

Coloniali. — I caffè sono generalmente ben tenuti, e precisamente i Rio, sui quali vari affari di speculazione si sono fatti a prezzi di aumento. Si quotano:

Rio 1ª ordinaria fr. 72 50.
Hodeida superiore fr. 122 50.
Guayra fr. 50.

I caffè Rio 1ª ordinaria (tipo di Marsiglia) si segnano dal stabilimento dei sensali ai seguenti prezzi per le diverse epoche:

Gennaio fr. 60 75.
Febbraio fr. 71.
Marzo fr. 72.
Aprile fr. 73.

Zuccheri greggi. — Assai calmi e con affari quasi nulli. I prezzi rimangono deboli da fr. 48 50 a fr. 49 il 88° per ogni 50 chil., sconto 1/4 0/0. I raffinati per l'esportazione si segnano da fr. 55 a 56 per cento chil., sconto 2 0/0 in calma.

Semi oleosi. — Debbiamo notare una certa attività di domande e prezzi abbastanza ben tenuti per tutte le qualità. Diverse partite sesamo Bombay si sono vendute da fr. 35 50 a 36. Some fine Bombay fr. 29 50 a 30. Arachidi fr. 30 per cento chil.

Oli di grano anche ben tenuti, ma con pochi affari. Si segnano:

Sesame Levante [illegible] fr. 100.
Arachide id. fr. 140.
Id. 2ª pressione fr. 110.
Cotone purificato fr. 90 a 100.